

SCUOLA MEDIA STATALE  
"D. Alighieri,"  
NONANTOLA (MODENA)

PROGETTO TRIENNALE  
PER  
L'ORIENTAMENTO  
SCOLASTICO-PROFESSIONALE

A.S. 1985/86



SCUOLA MEDIA STATALE "DANTE ALIGHIERI" NONANTOLA

ANNO SCOLASTICO 1985/86

=====

PROGETTO TRIENNALE PER L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

=====

Redatto dalla Commissione composta da:

- |                          |          |
|--------------------------|----------|
| - Andreozzi Ularico      | genitore |
| - Montanari Luciano      | genitore |
| - Papotti Claudio        | docente  |
| - Ronchetti Maria Teresa | docente  |
| - Rubbiani Deanna        | docente  |
| - Teodoro Carlo Federico | docente  |
| - Zoboli Annamaria       | genitore |

STAMPATO DAL COMITATO DEI GENITORI NEL NOVEMBRE 1985

=====



L'orientamento deve essere inteso come educazione permanente alla autovalutazione in rapporto alla persona, alla professione o alla vita sociale.

Nel D.M. 9/2/73 si dice che la scuola media deve essere "orientativa", in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo continuo al quale debbono cooperare unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte scolastiche, nell'immediato e nel futuro, deriva dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.

Da quanto detto appare implicito che questo discorso non va iniziato in terza media, ma costruito fin dalla scuola materna, perchè è da quell'età che dovrebbero essere iniziate le fasi per una educazione alla decisionalità e alla conoscenza di sé, e poichè ogni tipo di orientamento a livello teorico è legato alla pratica di una educazione permanente secondo un modello a spirale che permette, pur passando da un ordine all'altro di scuola, di approfondire gradualmente l'educazione precedente. Ma questo modello a spirale non si esaurisce con il cessare della frequenza scolastica, bensì diventa il meccanismo educativo che fornisce ai giovani gli strumenti personali per lo sviluppo dell'impegno "autoeducativo" nell'età post scolare.

La scuola perciò se vuole assumersi la responsabilità dell'orientamento deve promuovere nell'alunno la capacità di continuare ad imparare predisponendo i mezzi per un uso sempre più personale ed efficace delle proprie possibilità.

Assieme alla scuola anche i genitori e l'ente locale devono assumere un ruolo per la risoluzione del problema. Questa assunzione di responsabilità familiare può avvenire in vari modi come ad esempio: perfezionare, arricchendola continuamente, la conoscenza delle capacità e abilità dei propri figli ;

- indirizzare e stimolare l'interesse dei propri figli;
- astenersi dall'influenzare i figli con interventi discutibili;
- mantenere stretto contatto con la scuola e con la classe che frequenta il figlio;
- non delegare alla scuola il problema dell'orientamento.

L'ente locale dovrebbe essere in grado di:

- fornire un elenco di aziende, fabbriche, istituzioni, uffici, organizzazioni, disposti ad accettare le scolaresche che vogliono approfondire il problema;
- fornire personale qualificato che già conosca le realtà ambientali e produttive del luogo affinché facciano da guida alla visita;
- fornire strumenti, mezzi, documentazioni necessari per meglio risolvere quanto prefissato.

L'orientamento deve, affinché risulti efficace, essere programmato prevedendo alcune tappe indispensabili:

- 1) Formulazione degli obiettivi finali, intermedi e a breve termine che gli alunni debbono raggiungere.
- 2) Accertamento dei pre-requisiti in base alle conoscenze, alle capacità e agli obiettivi.
- 3) Suddivisione dell'itinerario didattico in percorsi brevi ( unità didattiche ).
- 4) Scelta dei contenuti atti a raggiungere gli obiettivi formulati.

5) Approntamento di mezzi e strumenti necessari, quantificazione dei tempi e suddivisione dei ruoli.

6) Verifiche e valutazioni intermedie e finali.

Per quanto riguarda il primo punto: OBIETTIVI, si fa riferimento alla tabella allegata.

Per il secondo punto: PREREQUISITI, ogni Consiglio di Classe deciderà in base alla realtà della classe, considerando cioè la situazione intellettuale, la provenienza socio-ambientale, il livello culturale di partenza.

Si può comunque ritenere utile al caso sia il questionario conoscitivo di inizio dell'anno sia quello sulle scelte professionali.

Per i punti successivi si portano ad esempio in allegato alcune Unità Didattiche puro scopo esemplificativo in quanto le metodologie, le strategie d'intervento, i mezzi e gli strumenti sono variabili da classe a classe, ma che comunque possono servire da modello per la compilazione di altre unità didattiche successive o alternative.

Come si noterà, alcune unità didattiche sono state riprese dal progetto " Educazione alla salute intesa come benessere psicofisico sociale " presentato da un'altra commissione nella nostra scuola e questo non per comodità redazionale o per casualità, ma proprio per evidenziare che i due progetti possono e devono intersecarsi completandosi ed integrandosi vicendevolmente per raggiungere meglio l'obiettivo educativo della formazione armonica della personalità del preadolescente.

Gli itinerari proposti debbono indicare abilità, azioni ed elaborazioni che si richiedono agli alunni onde sarà possibile trarre un'adeguata valutazione sia nel senso di verifica formativa che sommativa.

Queste abilità emergono qualora vengano superati gli obiettivi proposti. In particolare col superamento degli obiettivi strumentali (breve termine) si possono verificare per ogni singola materia le

seguenti abilità strumentali :

- la preparazione e l'uso di questionari
- la conduzione di indagini conoscitive
- la preparazione e l'uso di interviste
- l'uso della macchina fotografica a scopo documentario
- la costruzione e l'uso di tabelloni e grafici
- conoscenza e uso di strumenti, mappe ecc. . .

Superando gli obiettivi intermedi e finali si potranno verificare quelle abilità cognitive valutabili in vari modi:

1) Abilità di comprendere

- l'alunno comprende in modo frammentario;
- " " i rapporti esistenti tra i vari elementi appresi;
- l'alunno comprende e distingue gli elementi secondari da quelli principali.

2) Abilità di osservare o analizzare

- l'alunno riesce a notare solo i particolari più evidenti
- " " " " le differenze tra i vari particolari
- " è capace di descrivere le affinità e le divergenze fra i vari elementi
- l'alunno è capace di descrivere i vari elementi che possiedono proprietà comuni/

3) Abilità di memorizzazione

- l'alunno riesce a ricordare i vari particolari
- " " " risalire al generale dal particolare.

4) Abilità di elaborare e rielaborare

- l'alunno riesce ad elaborare personalmente i dati rilevati
- " è capace di ricreare nuove conoscenze per procedere nel proprio lavoro

- l'alunno è capace di offrire eventuali soluzioni alternative
- " " " " rielaborare e di trasferire le varie conoscenze e abilità acquisite in altri campi di contenuti.

Come ultima fase occorre quantificare le abilità apprese onde procedere nell'itinerario o soffermarci per il recupero di quegli obiettivi non raggiunti: per far ciò ci si avvale degli elaborati prodotti nell'iter o con questionari di verifica individuali riassuntivi, ma che comunque tendono a verificare quegli obiettivi a breve termine e intermedi prefissati dal Consiglio di classe e raggiungibili con le unità didattiche proposte alla classe.

I dati poi verranno raccolti in una scheda valutativa generale di seguito allegata.

#### BIBLIOGRAFIA

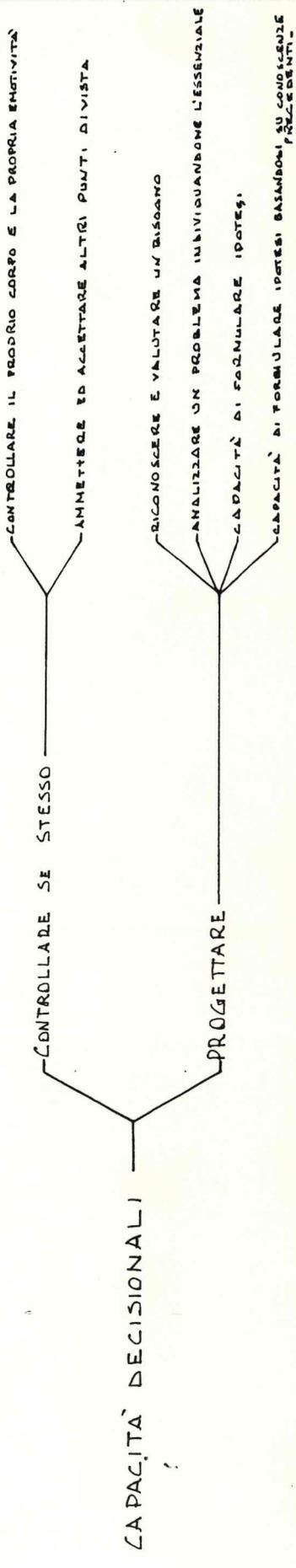
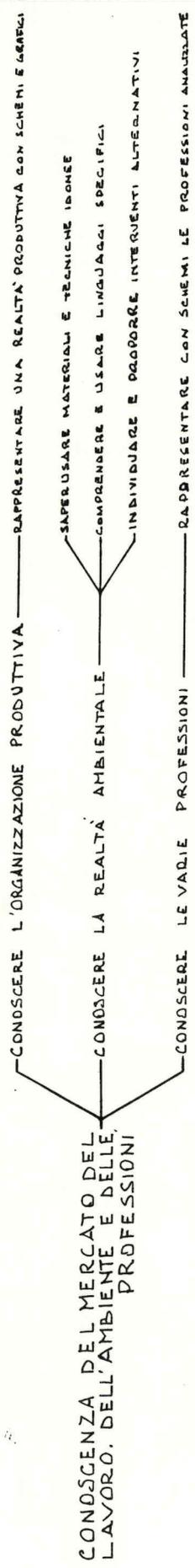
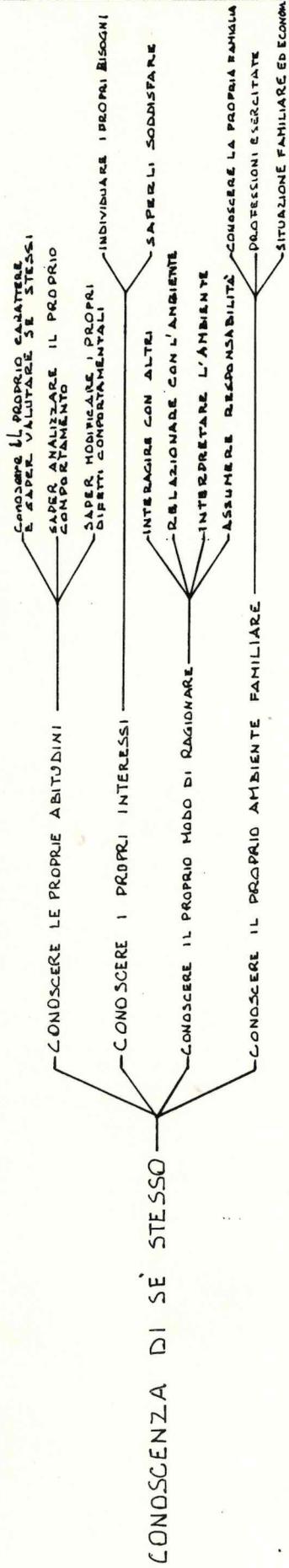
- 1) Documenti di ricerca del C.L.A.S. per conto della Fondazione Agnelli - Torino -
- 2) Documentazione Educativa: Alcuni aspetti dell'educazione permanente a cura dell'Ufficio Studi e Programmazione del M.P.I.
- 3) Imparare il Futuro - Biblioteca EST Mondadori -
- 4) Orientamento, una modalità educativa permanente di Viglietti Edizioni Milano Stampa - Farigliano -
- 5) Significato dell'Educazione continua di Paul Lengrand, tratto dalla Rivista trimestrale "Orientamento Scolastico e Professionale".
- 6) Benessere e Apprendimento di Lo Martire, Lo Monaco, Roncati Ed. Progetto Scuola - 15033 Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/70356.
- 7) Pubblicazioni Varie dell'Assessorato P.I. Formazione Professionale della Provincia di Modena.
- 8) Abbonamenti a) "Scuola - Città" La Nuova Italia Firenze  
b) "Orientamento Scolastico Professionale" Viale Trastevere, 82 ROMA  
c) "Scuola e Professione" Via Marconi, 8 - Bologna
- 9) Transizione e Orientamento di Delai e Marcantoni - ED.Delle Autonomie Via Cesare Balbo, 35 - ROMA
- 10) Fotografia Geografica e Geografia della Fotografia di Bergami e Bettanini Ed.Strumenti Nuova Italia Firenze
- 11) Apprendere dall'Ambiente di Hopkins Ed.La Nuova Italia Firenze.

# - OBIETTIVI GENERALI TRIENNALI PER L'ORIENTAMENTO -

FINALI

INTERMEDI

BREVE TERMINE



COME SI POTRA' NOTARE LA COMMISSIONE HA VOLUTAMENTE UTILIZZATO UNITA' DIDATTICHE GIA' ESISTENTI PERCHE' HA RITENUTO INUTILE STUZZICARSI LA MENTE PER INVENTARE COSE CHE GIA' ESISTONO E CHE RISOLVONO EGREGIAMENTE LO SCOPO PREFISSATO.

# ESEMPI DI UNITA' DIDATTICHE INTERDISCIPLINARI PER L' ORIENTAMENTO

## MATERIALI DI LAVORO

- 1) LA FAMIGLIA COME SOGGETTO ..... in allegato Dal C.P.O di Reggio E.
- 2) LA COMUNITA' FAMILIARE ..... pag. 85 da progetto Educazione alla Salute .....
- 3) IL TERRITORIO in allegato dal C.P.O di Reggio E.
- 4) INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DEL GLOBO ..... in allegato pag. 35 da Benessere e Apprendimento di Lo Martire Lo Monaco Roncati
- 5) L'AMBIENTE DOVE LAVORANO I GRANDI pag. 59 da Progetto Educazione alla Salute
- 6) CONOSCIAMO IL NOSTRO AMBIENTE DI LAVORO pag. 76 da Progetto Educazione alla Salute
- 7) RIFIUTI: Capire l'origine ..... pag. 63 da Progetto Educazione alla Salute
- 8) I SETTORI DELLA PRODUZIONE in allegato dal C.P.O di Reggio E.
- 9) EDUCARE ALLA COMUNICAZIONE ..... pag. 6 da Progetto Educazione alla Salute
- 10) IL QUOTIDIANO IN CLASSE ..... in allegato pag. 51 da Benessere e Apprendimento di Lo Martire Lo Monaco Roncati
- 11) LA FUNZIONE FORMATIVA INTEGRALE DELLO SPORT in allegato pag. 39 da Benessere e Apprendimento di Lo Martire Lo Monaco Roncati

TABELLA DELLE SPECIFICAZIONI (contenuti ed obiettivi cognitivi)

SETTORI DI CONTENUTO	CONOSCENZA	COMPRENSIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	VALUTAZIONE
Al termine dell'Unità Didattica l'alunno deve essere in grado di:						
1) Composizione e fonti di reddito della famiglia.	- distinguere le definizioni di reddito, salario stipendio, onorario Guadagno, profitto, con tingenza, scala mobile, asegni familiari, co- munanza dei beni.	- rappresentare con un istogramma le attività dei membri di un campione di famiglie, distinguendole secondo il tipo di retribuzione; - tradurre in linguaggio corrente un istogramma.				
2) Le spese familiari.	- distinguere le definizioni di bene, bisogno, affitto, canone, vitto, vestiario, spese voluttuarie, tasse, ritenute imposte.	- riassumere, utilizzando correttamente i termini considerati, un testo sul tema della famiglia come soggetto economico.			- specificare un'ipotesi di bilancio familiare.	
3) Pubblicità e consumi.	- distinguere le definizioni di slogan, simbolo, linguaggio visivo.	- interpretare il messaggio esplicito ed implicito di una immagine e di un annuncio pubblicitario.	- stattare una immagine o un annuncio pubblicitario a destinatari diversi.	- distinguere la tecnica di persuasione prevalente in un messaggio pubblicitario (richiamo ad una qualità desiderata, avvallo dell'esperto, imperativo, ecc.)	- progettare il lancio pubblicitario di un prodotto, tenendo conto dei destinatari.	- considerare l'influenza della pubblicità sui consumi individuali e familiari.
4) L'abitazione	- distinguere le diverse tipologie edilizie (case in linea, a torre, a schiera, individuale) - riconoscere i principali simboli del disegno edile; - distinguere le scale di riduzione normalmente utilizzate per il disegno di edifici.	- leggere la rappresentazione in pianta di una abitazione; - richiamare il significato di "scala" nel disegno tecnico.	- rilevare e rappresentare la pianta di un appartamento.	- distinguere in una abitazione la distribuzione degli spazi in relazione alle funzioni abitative.	- progettare e realizzare un modello di abitazione tenendo conto della composizione e delle esigenze di una data famiglia.	

## ITINERARIO DIDATTICO

G n i

FASE N°	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
1.1.	Mostra alcune fotografie di famiglie con più nuclei familiari ed invita gli alunni ad esprimere e a confrontare le loro opinioni sui motivi per cui questo tipo di famiglia è oggi scarsamente diffuso.	Esprime le proprie opinioni e discute con i compagni e con l'insegnante.	Copie di Fotografie di gruppi familiari Italiano (20 <sup>m</sup> +30 <sup>m</sup> )
1.2.	Invita gli alunni a cercare su vocabolari ed enciclopedie il significato dei termini e delle espressioni indicate nella "Tabella delle specificazioni" e a compilare un piccolo glossario personale.	Cerca su vocabolari ed enciclopedie i termini indicati e li elenca con la dichiarazione del loro significato.	vocabolari ed enciclopedie. Italiano (1 <sup>h</sup> )
1.3.	Propone la raccolta di informazioni sull'attività professionale dei membri di un campione di famiglie; discute con gli alunni la formazione del campione e l'organizzazione della ricerca; guida la costruzione del questionario e segue la raccolta e la elaborazione dei dati; invita gli alunni a rappresentare graficamente i risultati della ricerca.	Discute la proposta, la formazione del campione, l'organizzazione della ricerca, coopera alla costruzione del questionario, alla raccolta, alla elaborazione ed alla rappresentazione grafica dei dati.	Educazione Tecnica (in classe 3 <sup>h</sup> )
2.1.	Spiega, con esempi concreti, il significato dei termini "bisogno" e "bene"; Prepara un testo sul tema della famiglia come soggetto economico e invita gli alunni a riassumerlo.	Segue la spiegazione e cita esempi di beni e di bisogni; riassume il testo proposto.	Italiano (30 <sup>m</sup> )
2.2.	Invita gli alunni a discutere e a formulare una ipotesi di bilancio per una famiglia tipo.	Organizza con i compagni una piccola indagine per la raccolta di alcune informazioni essenziali (prezzi, affitti remunerazioni); coopera alla stesura di una ipotesi di bilancio familiare.	Matematica in classe (1 <sup>h</sup> 30 <sup>m</sup> )
TEST	Corregge il test ed organizza il recupero (lavoro e discussione di gruppo, sostegno personale)	TEST	Test A.1 (45 <sup>m</sup> )

FASE No	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
3.1.	<p>Invita gli alunni a ritagliare da riviste e giornali il maggior numero possibile di messaggi pubblicitari riguardanti beni di consumo familiari e individuali (alimenti, mobili, detersivi prodotti di bellezza, ecc.) e di classificarli in base ai desideri sui quali fanno leva (di possesso, successo, fascino, virilità, ecc.) e secondo che cosa intendono suscitare (simpatia, senso di colpa, stupore, persuasione); invita gli alunni ad osservare per alcuni giorni la pubblicità televisiva (sulla base di una griglia concordata) al fine di individuare il tipo di famiglia più frequentemente proposto.</p>	<p>Ritaglia da riviste e giornali le immagini pubblicitarie e le classifiche come richiesto; osservando la pubblicità televisiva, individua il tipo di famiglia proposto, ne descrive brevemente le caratteristiche e discute con i compagni e con l'insegnante le possibili ragioni di tale scelta.</p>	<p>Riviste e giornali. Educazione Artistica (in classe 1<sup>h</sup> 30<sup>m</sup>)</p>
3.2.	<p>Divisa la classe in gruppi, propone la progettazione di una campagna pubblicitaria per uno stesso prodotto rivolta ad almeno quattro diversi destinatari e con tecniche diverse.</p>	<p>Coopera alla progettazione della campagna pubblicitaria proposta ed alla realizzazione dei materiali previsti.</p>	<p>Materiali ed attrezzatura di normale dotazione del laboratorio di E.A. Educazione artistica (5<sup>h</sup>)</p>
3.3.	<p>Avanza l'ipotesi di bisogni indotti dalla stessa pubblicità ed invita gli alunni a discuterne.</p>	<p>Partecipa, esprimendo le proprie opinioni, alla discussione.</p>	<p>Italiano (30<sup>m</sup>)</p>
4.1.	<p>Invita gli alunni a rilevare e a disegnare la pianta, quotata e in scala, dell'aula; divisa la classe in gruppi, invita ciascun gruppo ad organizzare ed effettuare il rilievo della pianta di una abitazione.</p>	<p>Collabora con i compagni del gruppo all'organizzazione ed alla esecuzione del rilievo; disegna in scala la pianta della aula e dell'appartamento considerato.</p>	<p>Strumenti da disegno, metro Educazione Tecnica (in classe, 1<sup>h</sup> 30<sup>m</sup>).</p>
4.2.	<p>Discute con gli alunni di spazi e funzioni abitative; richiama le tipologie abitative attualmente più comuni e ne illustra le principali caratteristiche; propone una uscita per un'indagine fotografica sulle tipologie abitative della zona e la realizzazione di quattro cartelloni di sintesi (uno per</p>	<p>Partecipa alla discussione, segue le spiegazioni; partecipa all'uscita e scatta fotografie; coopera alla progettazione ed alla realizzazione dei quattro cartelloni.</p>	<p>Fotografie, diapositive, disegni, macchine fotografiche, fogli di cartone. Educazione Tecnica (4<sup>h</sup>).</p>

FASE No	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
4.3.	la casa in linea, uno per la casa a torre, uno per la casa a schiera ed uno per la casa individuale).  Propone la progettazione e la realizzazione di alcuni modelli di abitazione per famiglie di cui siano note la composizione e le esigenze.	Coopera con i compagni del gruppo a tutte le fasi della progettazione e della realizzazione del modello.	Materiale e attrezzatura di normale dotazione del laboratorio di E.T. Educazione Tecnica (in classe, 6 <sup>h</sup> )
TEST	Corregge il test ed organizza il recupero.	TEST	Testa A/2 (45m)

TEST A/1

U.D. n.1

A) Scrivi nello spazio predisposto davanti ai termini elencati a sinistra il numero della forma di retribuzione corrispondente.

Attività:	Forme di retribuzione:
.....imprenditore	1 - salario
.....avvocato	2 - stipendio
.....tornitore	3 - onorario
.....ragioniere	4 - guadagno
.....camionista	5 - profitto
.....saldatore	6 - rendita
.....salumiere	
.....agricoltore	
.....proprietario ter- riero	
.....geometra	
.....medico	
.....benzinaio	

B) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti.  
(conoscenza)

- 1) La contingenza è una parte dello stipendio e del salario che varia con il variare:
  - a) del costo della vita
  - b) del profitto
  - c) delle spese
  - d) dei bisogni
  
- 2) Gli assegni familiari sono un'aggiunta al salario e allo stipendio che varia secondo:
  - a) la composizione della famiglia.
  - b) il reddito familiare .
  - c) la forma di remunerazione
  - d) l'età dei genitori.

- 3) Sono detti "bisogni primari" quelli che riguardano:
  - a) gli affetti
  - b) lo spirito
  - c) la morale
  - d) il corpo
  
- 4) E' detto "bene" ogni oggetto in grado di soddisfare:
  - a) un debito
  - b) un bisogno
  - c) un desiderio
  - d) un'aspirazione
  
- 5) Le imposte sono quella parte di denaro che i cittadini e le aziende sono obbligati a cedere allo Stato o ad altri Enti pubblici:
  - a) come concorso alle spese per i servizi pubblici
  - b) per poter utilizzare un servizio pubblico
  - c) per poter svolgere una determinata attività
  - d) come contributo alla ricchezza del Paese
  
- 6) La scala mobile è una forma di integrazione del salario e del lo stipendio attualmente detta:
  - a) indennità di contingenza
  - b) caro vita
  - c) equo canone
  - d) aggiunta di famiglia
  
- 7) Il salario è la retribuzione spettante:
  - a) all'operaio
  - b) all'impiegato
  - c) al libero professionista
  - d) all'artigiano
  
- 8) La parte del ricavo della vendita del prodotto che rimane all'imprenditore è detta:
  - a) guadagno
  - b) remunerazione
  - c) reddito
  - d) profitto

9) Il compenso che spetta al libero professionista è detto:

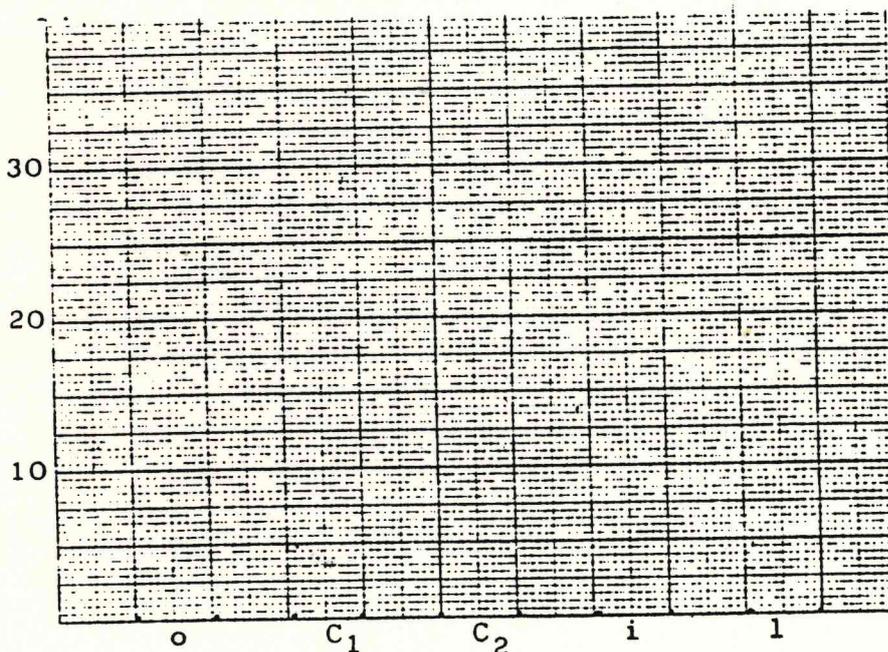
- a) stipendio
- b) onorario
- c) rendita
- d) retribuzione

10) Lo stipendio netto è ciò che viene effettivamente pagato al dipendente dopo aver tolto dallo stipendio lordo le:

- a) ritenute
- b) tasse
- c) imposte
- d) spese

C) Esegui gli esercizi seguenti  
(comprensione)

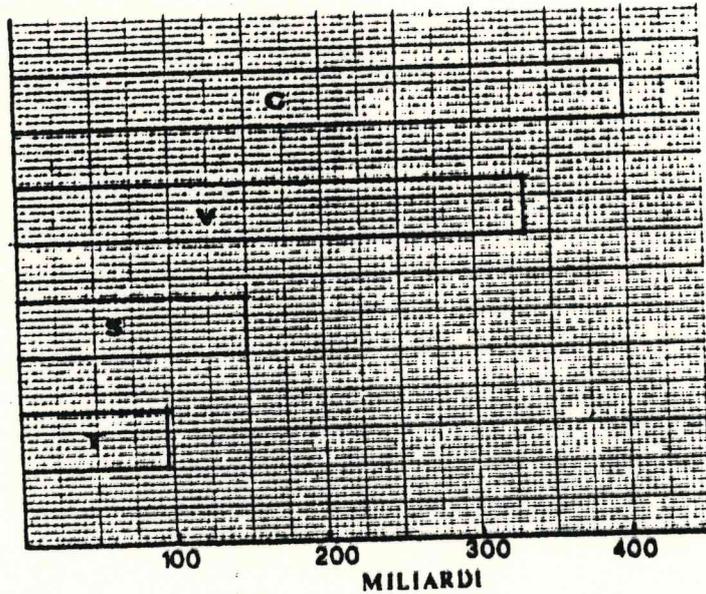
1) Da una indagine sull'attività professionale di 75 genitori sono emersi i dati seguenti:  
operai 33, contadini 10, commercianti 8, impiegati 19, liberi professionisti 5.  
Rappresenta questi dati con un istogramma, utilizzando lo spazio millimetrato seguente:



Legenda:

- o = operai
- c<sup>1</sup> = contadini
- c<sup>2</sup> = commercianti
- i = impiegati
- l = liberi professionisti.

2) L'istogramma in figura rappresenta la spesa degli italiani per i diversi tipi di spettacoli nell'anno 1980:



T = teatro; S= manifestazioni sportive; V=trattenimenti vari (ballo giochi, mostre, ecc.); C=cinema.

- a) dall'istogramma precedente risulta che nell'anno considerato gli italiani hanno speso in totale circa..... miliardi per il cinema.
- b) Considerando la popolazione residente pari a 56.500.000 abitanti ed i dati rappresentati nel diagramma precedente, calcola quanto ha speso in media ciascun italiano per gli spettacoli sportivi nell'anno in esame.

R. E.....

A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti (conoscenza)

- 1) Nelle case in linea:
  - a) ogni appartamento occupa tutta la profondità del fabbricato
  - b) gli alloggi hanno in comune solo i muri di separazione
  - c) ogni alloggio ha un accesso diretto sulla strada
  - d) ogni abitazione si sviluppa su due piani
  
- 2) Nelle case a torre:
  - a) la scala serve due appartamenti per piano
  - b) gli appartamenti sono serviti da un'unica scala
  - c) il piano terra è riservato alle funzioni diurne
  - d) gli alloggi richiedono una scala interna
  
- 3) La tipologia edilizia che consente di concentrare su un'area limitata il maggior numero di appartamenti è la casa:
  - a) a schiera
  - b) a torre
  - c) in linea
  - d) a ballatoio
  
- 4) Le case che comportano spese più alte per gli impianti pubblici (strade, rete idrica, elettrica e fognaria) sono quelle:
  - a) collettive
  - b) sviluppate in altezza
  - c) accostate in fila continua
  - d) individuali
  
- 5) Il tipo di casa che comporta le maggiori difficoltà per la risoluzione dei problemi di aria, luce e sole è la casa:
  - a) a schiera
  - b) a torre
  - c) in linea
  - d) prefabbricata
  
- 6) Nel disegno edile le quote sono normalmente indicate in:
  - a) centimetri
  - b) millimetri
  - c) decimetri
  - d) metri

7) E' di uso comune nel disegno edile la:

- a) scala 1:2
- b) scala 1:50
- c) scala 1:25
- d) scala 1:150

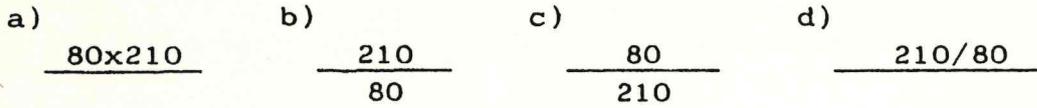
8) Nel disegno edile il simbolo  rappresenta:

- a) una canna fumaria
- b) una gronda
- c) uno scarico
- d) un termosifone

9) Quale fra le seguenti quote è disposta correttamente rispetto alla linea di riferimento?

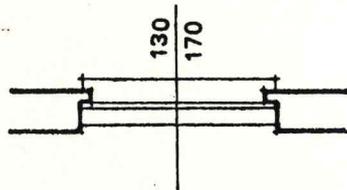


10) In quale delle seguenti figure è rappresentata correttamente la quotatura di una porta?



**B) Completa i brani seguenti (comprensione)**

- 1) Se un edificio è rappresentato in Scala 1:100 significa che 1 centimetro sul.....corrisponde a.....cm. (cioè a.....m) nella.....
- 2) Nel disegno seguente è rappresentata una..... alta.....



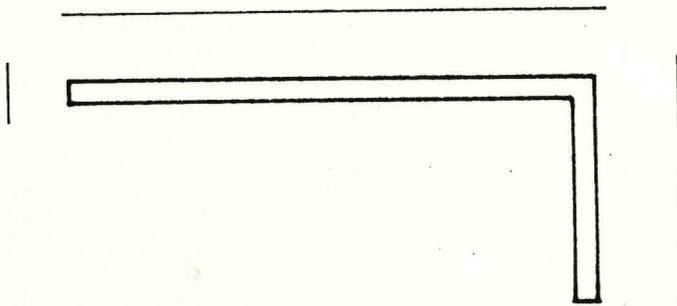
C) Esegui gli esercizi seguenti (applicazione)

1) Completa la rappresentazione convenzionale seguente:



Porta interna alta 2,10 m  
e larga 80 cm.

2) Completa la quotatura delle due pareti seguenti (attenzione alla Scala):



Scala 1:100

TABELLA DELLE SPECIFICAZIONI (contenuti ed obiettivi cognitivi)

SETTORI DI CONTENUTO	CONOSCENZA	COMPrensIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	VALUTAZIONE
Al termine dell'Unità Didattica l'alunno deve essere in grado di:						
1) L'immagine del territorio	- distinguere le definizioni di territorio, paesaggio, pianimetria, orografia, idrografia, topografia; - distinguere i più importanti segni convenzionali usati nelle carte IGM.	- leggere una carta 1:25.000 IGM; - tradurre le misure sulla carta in distanze reali.	- orientarsi con una carta topografica e la bussola.	- distinguere le trasformazioni dell'assetto territoriale su carte di varie epoche	- programmare un sopralluogo per un confronto fra cartografia e realtà.	- argomentare sulla forma del territorio come conseguenza di scelte economico-politiche.
2) L'ambiente bio-ecologico	- distinguere le caratteristiche fondamentali degli animali, dei vegetali e dei terreni più comuni nella zona; - distinguere il significato dei termini biologia, ecologia, inquinamento, ambiente.	- descrivere sinteticamente: le fotosintesi clorofilliane; le cause della formazione del terreno agrario; le condizioni ambientali locali della vita animale e vegetale.		- distinguere le principali modificazioni ambientali introdotte dall'uomo e le principali cause di inquinamento dell'aria, della acqua e del terreno.	- proporre ipotesi di intervento sulle principali cause di inquinamento della zona.	
3) Le caratteristiche economico-produttive e gli insediamenti	- distinguere le definizioni di produzione primaria, secondaria e terziaria, insediamento, piano regolatore, indice di fabbricabilità, zonizzazione, infrastruttura, mappa catastale.	- descrivere sinteticamente l'evoluzione della scelta produttiva e degli insediamenti nella zona considerata.	- calcolare il volume di una costruzione in relazione all'indice di fabbricabilità; - calcolare la percentuale degli occupati nei diversi settori della produzione e dei disoccupati date le cifre assolute.	- analizzare le relazioni fra conformazione del territorio, scelte produttive e insediamenti.		
4) Le caratteristiche socio-culturali.	- distinguere le definizioni di demografia, cultura materiale, dialetto, tradizione, folklore.	- rappresentare con diagrammi cartesiani l'andamento demografico nel Comune dal 1951 e la distribuzione della popolazione per età e titolo di studio; - segnare su una carta topografica la distribuzione dei servizi per l'istruzione (scuole, biblioteche, musei), la sanità il tempo libero e la posizione dei monumenti più importanti.			- pianificare ricerche sulle tradizioni ed i beni culturali locali.	

FASE No	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
1.1.	<p>Fornisce agli alunni alcune copie di carte IGM della zona e li invita ad individuare su queste i luoghi noti;</p> <p>fornisce una tabella con i segni convenzionali usati nelle carte IGM ed invita gli alunni a descrivere gli aspetti salienti della zona rappresentata (conformazione orografica, idrografia, vie di comunicazione, insediamenti).</p>	<p>Studia le carte; riproduce sul proprio quaderno i principali segni convenzionali; descrive in una breve relazione la zona rappresentata nelle carte.</p>	<p>Copie di carte IGM (Ist. Geografico Militare, Firenze) tabelle dei segni convenzionali.</p> <p>Geografia, Educazione Tecnica (3<sup>h</sup>)</p>
1.2.	<p>Propone un sopralluogo per documentare, con fotografie e disegni, luoghi assi e poli individuati sulla carta;</p> <p>invita gli alunni a programmare il sopralluogo e la divisione dei compiti fra i gruppi ed i singoli, durante l'uscita segue gli alunni impegnati nei rilevamenti e li guida ad orientarsi con la carta topografica e la bussola.</p>	<p>Partecipa alla programmazione del sopralluogo e durante lo stesso esegue i rilevamenti previsti ed applica le tecniche di orientamento con la bussola e la carta topografica.</p>	<p>Macchine fotografiche; materiale per fotografie e diapositive; materiale da disegno; carte topografiche, bussole.</p> <p>Educazione fisica, Educazione artistica, Educazione Tecnica Geografia (5<sup>h</sup>).</p>
1.3.	<p>Invita gli alunni a confrontare la situazione attuale della zona in esame con le rappresentazioni della stessa in carte e mappe di epoche diverse.</p>	<p>Discute con l'insegnante e con i compagni le differenze rilevate nella cartografia di epoche diverse.</p>	<p>Copie di carte e mappe di epoche diverse della zona in esame. Storia (1<sup>h</sup>)</p>
1.4.	<p>Invita gli alunni a progettare e a realizzare un cartellone di sintesi sull'immagine del territorio, combinando opportunamente carte, fotografie, didascalie.</p>	<p>Coopera alla progettazione ed alla realizzazione del cartellone.</p>	<p>Geografia, Educazione Artistica, Educazione Tecnica (3<sup>h</sup>)</p>
TEST	<p>Corregge il test ed organizza il recupero</p>	<p>TEST</p>	<p>Test B/1 (45<sup>m</sup>)</p>

FASE No	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
2.1.	<p>Con l'aiuto di diapositive e filma<u>ti</u>, spiega le caratteristiche delle più comuni specie vegetali ed animali della zona;</p> <p>mostra ed illustra i più comuni <u>ti</u>pi di roccia presenti nella zona e spiega le cause della formazione del terreno.</p>	<p>Segue le spiegazioni, discute, <u>pre</u>nde appunti.</p>	<p>Diapositive, film. Scienze (3<sup>h</sup>)</p>
2.2.	<p>Invita gli alunni a portare a scuola erbe, foglie e fiori per la realizzazione di un erbario; spiega come si seccano gli esemplari e come si possono preparare le schede con l'aiuto di manuali e <u>atlan</u>ti scientifici.</p>	<p>Raccoglie e porta a scuola erbe, foglie e fiori; coopera alla realizzazione dell'erbario.</p>	<p>Manuali ed atlanti <u>scien</u>tifici; carta assorbente o da giornale, cartoncini, colla. Scienze, Educazione <u>Tec</u>nica (4<sup>h</sup>)</p>
2.3.	<p>Illustra la fotosintesi <u>clorofil</u>liana; invita gli alunni a riassumere alcune letture sulle condizioni ambientali della vita animale e vegetale.</p>	<p>Segue le spiegazioni, prende appunti, legge e riassume i brani proposti.</p>	<p>Letture. Scienze (2<sup>h</sup>)</p>
2.4.	<p>Guida gli alunni a discutere delle principali cause di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno; propone la formulazione di un progetto di intervento sulle cause di inquinamento della zona attraverso le fasi seguenti: individuazione del problema, definizione degli obiettivi, organizzazione del lavoro, sviluppo del lavoro, visualizzazione e <u>documen</u>tazione della proposta.</p>	<p>Partecipa alla discussione ed alla ricerca.</p>	<p>Educazione <u>Tec</u>nica, Scienze (4<sup>h</sup>)</p>
TEST	<p>Corregge il test ed organizza il recupero.</p>	<p>TEST</p>	<p>Test B/2 (45<sup>m</sup>)</p>

FASE N°	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
3.1.	<p>Propone un'indagine storica sull'evoluzione delle scelte produttive, degli insediamenti, delle infrastrutture e dell'occupazione nella zona in esame;</p> <p>guida gli alunni a reperire il materiale disponibile (presso gli Enti locali, la Camera di Commercio, la biblioteca...) e ad elaborare i dati raccolti per la stesura di una relazione di sintesi e per la realizzazione di due cartelloni (1 - Evoluzione storica delle scelte produttive; 2 - Caratteristiche storiche degli insediamenti).</p>	<p>Coopera alla progettazione della ricerca ed al reperimento del materiale; collabora alla stesura della relazione ed alla realizzazione dei due cartelloni.</p>	<p>Fotocopie di documenti; fogli di cartone.</p> <p>Storia, Educazione Artistica (in classe 4<sup>h</sup>)</p>
3.2.	<p>Spiega le funzioni e gli strumenti tecnici di lettura del Piano Regolatore;</p> <p>guida gli alunni nella lettura del Piano Regolatore Generale del Comune; organizza sopralluoghi nelle zone previste dal PRG per documentare lo stato di attuazione dello stesso.</p>	<p>Segue le spiegazioni e prende appunti; partecipa alle ricognizioni fotografiche e cartografiche ed al lavoro di analisi e di sistemazione del materiale raccolto.</p>	<p>Cartografia e norme di attuazione del PRG; macchine fotografiche, materiale da disegno. Educazione Tecnica (in classe, 2<sup>h</sup>)</p>
TEST	<p>Corregge il test ed organizza il recupero</p>	<p>TEST</p>	<p>Test B/3 (45 m)</p>
4.1.	<p>Fornisce i dati dei censimenti dal 1951 ed invita gli alunni a visualizzarli mediante diagrammi cartesiani.</p>	<p>Rappresenta graficamente i dati forniti dall'insegnante.</p>	<p>Dati dei censimenti 1951, 1981, 1971, 1981. Storia, Matematica (1<sup>h</sup>).</p>
4.2.	<p>Invita gli alunni ad indicare su una serie di tavole la distribuzione dei servizi per l'istruzione, la sanità, il tempo libero e l'ubicazione dei monumenti locali.</p>	<p>Collabora ad individuare e a rappresentare, utilizzando fogli di carta trasparente sovrapposti alla planimetria, la collocazione dei servizi e dei monumenti locali.</p>	<p>Planimetria del territorio (o della città), carta trasparente. Geografia (1<sup>h</sup>).</p>

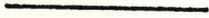
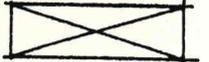
FASE N°	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
4.3	Propone una visita guidata ad un Museo del lavoro contadino e una ricerca sulla cultura orale e le tradizioni locali.	Partecipa alla visita e collabora alla organizzazione ed attuazione della ricerca (dalla definizione del tema alla documentazione finale).	Educazione Tecnica/Italiano. Educazione musicale ( )
4.4	Propone una ricerca sulle caratteristiche architettoniche e storiche di un elemento o di un complesso di particolare significato culturale od ambientale (monumento, centro storico, luogo legato alla tradizione locale...).	Partecipa alla organizzazione ed alla attuazione della ricerca (dalla precisazione della ipotesi alla comunicazione finale).	Educazione artistica/Storia ( )
TEST	Corregge il testo ed organizza il recupero	TEST	Test B/4 (45 <sup>m</sup> )

A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti (conoscenza)

- 1) In geografia il paesaggio è:
  - a) una porzione estesa di terreno
  - b) l'aspetto di una porzione di territorio
  - c) una porzione di terreno coltivato ed abitato
  - d) un piccolo centro abitato nella campagna
  
- 2) Per orografia s'intende la distribuzione sul territorio:
  - a) dei rilievi montuosi
  - b) delle coltivazioni
  - c) degli insediamenti
  - d) delle infrastrutture
  
- 3) Per territorio della provincia s'intende:
  - a) il terreno di proprietà della provincia
  - b) lo strato superficiale del terreno provinciale
  - c) il terreno coltivabile nell'ambito della provincia
  - d) la porzione di paese entro i confini della provincia
  
- 4) Le rappresentazioni grafiche di zone di territorio di raggio non superiore a 80 Km sono dette carte:
  - a) corografiche
  - b) geografiche
  - c) urbanistiche
  - d) topografiche
  
- 5) Per idrografia s'intende la distribuzione sul territorio:
  - a) della vegetazione
  - b) del terreno
  - c) delle acque
  - d) delle vie di comunicazione
  
- 6) Nelle carte 1:25 000 un centimetro sulla carta corrisponde nella realtà a:
  - a) 250 m
  - b) 250 cm
  - c) 25 m
  - d) 2500 cm

- 7) La rappresentazione sul piano orizzontale dei punti di un terreno è detta:
- a) altimetria
  - b) partita catastale
  - c) planimetria
  - d) prospetto
- 8) L'indicazione "Scala 1:10 000" si legge:
- a) scala uno a diecimila
  - b) scala uno su diecimila
  - c) scala uno divisa diecimila
  - d) scala uno per diecimila
- 9) Le curve di livello indicano l'altezza dei punti di terreno sul livello:
- a) del piano
  - b) del suolo
  - c) del mare
  - d) dell'orizzonte
- 10) Le carte geografiche sono disegnate in modo che il nord si trova nella parte:
- a) destra
  - b) superiore
  - c) inferiore
  - d) sinistra

B) Scrivi nello spazio previsto accanto a ciascuno dei segni convenzionali riprodotti a sinistra il numero corrispondente all'elemento rappresentato (vedi elenco a destra). (conoscenza)

- |       |   |                               |
|-------|---|-------------------------------|
| ..... |  | 1) ferrovia                   |
| ..... |  | 2) tranvia                    |
| ..... |  | 3) acquedotto                 |
| ..... |  | 4) autostrada                 |
| ..... |  | 5) edificio in muratura       |
| ..... |  | 6) confine di provincia       |
|       |   | 7) confine di comune          |
|       |   | 8) chiesa                     |
|       |   | 9) strada a fondo artificiale |
|       |   | 10) strada a fondo naturale   |
|       |   | 11) capannone industriale     |
|       |   | 12) canale                    |

C) Esegui l'esercizio seguente (comprensione)

Nella carta in figura (Scala 1:25 000) la distanza fra il punto A ed il punto B è:

in linea d'aria circa.....Km  
per strada circa.....Km

(Carta della zona con l'indicazione dei punti A e B)

A) Cancella l'espressione sbagliata nei brani seguenti  
(conoscenza)

- 1) L'ecologia è la scienza che studia i rapporti fra gli organismi viventi e l'ambiente/l'inquinamento.
- 2) Gli animali si distinguono dai vegetali essenzialmente perchè ingeriscono/assorbono le sostanze nutritive.
- 3) I funghi compiono/non compiono la sintesi clorofilliana.
- 4) Le piante senza fiori si riproducono per spore/felci.
- 5) Le piante con fiori si riproducono per seme/radici.
- 6) Gli insetti hanno sei/otto gambe.
- 7) Le lumache hanno/non hanno la conchiglia.
- 8) Sono detti vertebrati gli animali con/senza scheletro interno.
- 9) Il corpo dei mammiferi è a temperatura costante/ambiente.
- 10) La parte della piante più ricca di clorofilla è il fusto/la foglia.

B) Completa i brani seguenti  
(comprensione)

- 1) E' detta "fotosintesi" la trasformazione dell'.....  
..... e dell'..... in.....  
dovuta alle parti..... della pianta.  
Il processo può essere così riassunto: la clorofilla  
assorbe la..... e la trasforma in energia  
chimica che provoca la scissione dell'.....  
(proveniente dalle.....) in ossigeno e.....  
..... e la combinazione di quest'ultimo con.....  
..... dell'aria per formare il.....  
....., dal quale hanno origine tutte le  
sostanze.....

2) Gli agenti degradatori che, attraverso i millenni, hanno condotto alla trasformazione della roccia in terreno agrario si distinguono in fisico-meccanici, chimici e biologici:

sono agenti degradatori fisico-meccanici (indicano almeno quattro):.....  
.....

3) Fra i terreni di trasporto (che non si sono formati sul posto), quelli trasportati dalle acque sono detti .....  
.....; sono invece detti.....quelli trasportati dal vento.

I terreni che si sono formati sul posto, dalla disgregazione delle rocce, sono detti.....

A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti (conoscenza)

- 1) Per zonizzazione s'intende:
  - a) la delimitazione di zone nel Piano Regolatore
  - b) la suddivisione dell'abitazione in zona giorno e zona notte
  - c) la divisione di una zona in aree edificabili
  - d) la delimitazione dei poderi nel suolo agrario
  
- 2) Sono infrastrutture:
  - a) i quartieri
  - b) le abitazioni
  - c) le strade
  - d) i capannoni industriali
  
- 3) La formazione del Piano Regolatore Generale è di competenza:
  - a) del Catasto
  - b) della Provincia
  - c) del Comune
  - d) della Regione
  
- 4) Le mappe catastali:
  - a) rappresentano le caratteristiche architettoniche degli edifici
  - b) documentano la distribuzione delle proprietà sul territorio
  - c) rappresentano le infrastrutture del territorio
  - d) documentano la distribuzione delle acque nel territorio
  
- 5) Appartengono al settore della produzione secondaria:
  - a) le imprese industriali
  - b) le aziende agricole
  - c) le agenzie turistiche
  - d) le miniere

B) Nello spazio a fianco di ciascuna delle denominazioni elencate a sinistra scrivi il numero che indica il settore della produzione cui l'impresa appartiene (conoscenza)

- |                             |               |
|-----------------------------|---------------|
| ..... Impresa commerciale   | 1) primario   |
| ..... Ditta di trasporti    | 2) secondario |
| ..... Fabbrica di motori    | 3) terziario  |
| ..... Fonderia              |               |
| ..... Barbiere              |               |
| ..... Allevamento di bovini |               |
| ..... Cantiere navale       |               |
| ..... Supermercato          |               |
| ..... Centrale del latte    |               |
| ..... Maglificio            |               |
| ..... Fabbrica di conserve  |               |
| ..... Impresa edile         |               |

C) Esegui gli esercizi seguenti  
(applicazione)

- 1) Calcola il  $\frac{1}{2}$  volume massimo di costruzione su un terreno di 2000 m<sup>2</sup> con un indice di fabbricabilità 0,10.

Risposta.....

- 2) Date le cifre assolute, calcola le percentuali di occupati nei diversi settori della produzione nella nostra provincia (Es.: agricoltura 27 000; industria 87 000; terziario 68 000).

Risposte: agricoltura.....%  
                  industria.....%  
                  terziario.....%

A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti (conoscenza)

- 1) La demografia è la scienza che studia:
  - a) i fenomeni della popolazione
  - b) la cultura locale
  - c) le risorse naturali
  - d) la conservazione dei monumenti
  
- 2) La tradizione orale è il complesso:
  - a) delle informazioni trasmesse dalla scuola alle nuove generazioni
  - b) delle abitudini e dei costumi trasmessi da generazione a generazione
  - c) delle memorie scritte ricevute dalle generazioni precedenti
  - d) delle memorie e delle notizie trasmesse a voce da una generazione all'altra
  
- 3) La cultura materiale riguarda:
  - a) gli aspetti politici della civiltà
  - b) le realizzazioni tecniche e sociali
  - c) le opere degli scultori e dei pittori
  - d) il terreno coltivato
  
- 4) Il dialetto è:
  - a) il parlare particolare di una zona limitata
  - b) il linguaggio tecnico di gruppi chiusi
  - c) un modo di parlare scorretto
  - d) la lingua speciale di una classe
  
- 5) Per folclore s'intende lo studio:
  - a) delle tradizioni orali e dei costumi popolari
  - b) delle tecniche di coltivazione dei campi
  - c) dei dialetti di alcune zone particolari
  - d) delle opere di poeti e letterati

B) Esegui gli esercizi seguenti.  
(comprensione)

1) Completa il diagramma seguente con i dati della Tabella A.

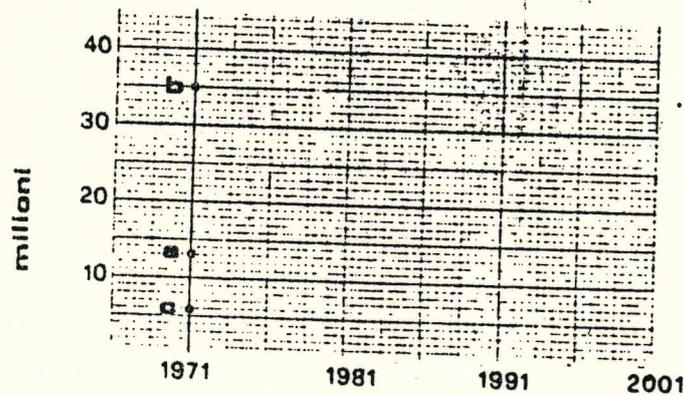
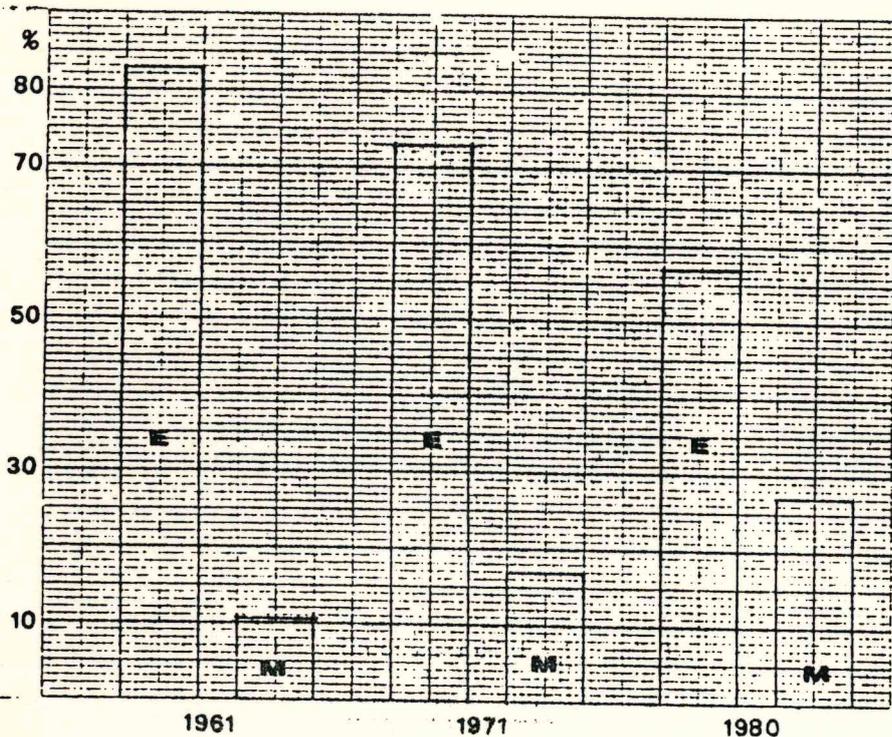


Tabella A - Popolazione residente in Italia dal 1971 al 2001 (milioni) (proiezioni ISTAT)

	Gruppi di età		
	0 - 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre
1971	13.229	34.805	6.101
1981	12.403	36.985	7.742
1991	9.811	38.642	8.242
2001	9.454	37.558	9.064

2) Osserva l'istogramma e completa i brani seguenti.



Popolazione residente in età 14 anni in poi con licenza di scuola media inferiore (M) e con licenza elementare o senza titolo (E).  
(Composizioni percentuali)

a) Dal grafico precedente si ricava che gli italiani con licenza di scuola media inferiore dal 1961 al 1980 sono aumentati di circa.....%

b) Considerando la popolazione residente in età da 14 anni in poi pari a 44.600.000 abitanti, calcola quanti italiani avevano la licenza di scuola media inferiore nel 1980.

Risposta.....

TABELLA DELLE SPECIFICAZIONI (contenuti ed obiettivi cognitivi)

SETTORI DI CONTENUTO	CONOSCENZA	COMPRENSIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	VALUTAZIONE
1) Produzione primaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- distinguere le definizioni di lavoro, capitale, materie prime, prodotto, impresa, azienda, cooperativa;</li> <li>- definire i grandi settori della produzione (primaria, secondaria, terziaria);</li> <li>- distinguere il significato dei termini irrigazione, anticiclonici, insetticidi, aratura, semina, germinabilità, sarchiaci, poratura, mangime;</li> <li>- coltivatore diretto, mezzadro, affittuario, braccianti;</li> <li>- richiamare la composizione del terreno agrario;</li> <li>- distinguere le unità di misura della temperatura, della pressione atmosferica, dell'umidità dell'aria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rappresentare con diagrammi l'andamento dei dati meteorologici in un dato periodo di tempo;</li> <li>- rappresentare con un programma la costituzione di un terreno;</li> <li>- descrivere le caratteristiche delle piante più coltivate nella zona e le lavorazioni che le stesse richiedono;</li> <li>- descrivere i caratteri e le tecniche di allevamento degli animali allevati nella zona;</li> <li>- distinguere gli aspetti peculiari dell'organizzazione del lavoro in una azienda agricola;</li> <li>- tradurre in linguaggio comune alcuni grafici riguardanti la produzione agricola e l'occupazione in agricoltura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coltivare alcune piante;</li> <li>- rilevare la temperatura, la pressione atmosferica e l'umidità dell'aria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere i fattori della produzione in una azienda agricola e le relazioni fra clima e produzione agricola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificare la coltivazione di alcune piante tipiche della zona.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- argomentare sulle condizioni di lavoro in realtà produttive diverse.</li> </ul>
2) Produzione secondaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- distinguere le definizioni di trasformazione, semi-lavorato, bene di consumo bene strumentale, industria, artigianato, processo produttivo, lavorazione in serie, imprenditore, società per azioni, sindacato, automazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sintetizzare le caratteristiche della produzione industriale e della produzione artigianale;</li> <li>- rappresentare graficamente i dati di alcune catene riguardanti la produzione industriale e le occupazioni nell'industria;</li> <li>- distinguere gli aspetti peculiari dell'organizzazione del lavoro in una azienda industriale;</li> <li>- riassumere le fasi salienti della Rivoluzione Industriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- applicare il processo progettuale per la progettazione di un semplice oggetto tecnico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- distinguere i fattori della produzione e le fasi del processo produttivo in una azienda industriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- programmare la produzione in serie di un semplice oggetto realizzabile a scuola.</li> </ul>	

TABELLA DELLE SPECIFICAZIONI (contenuti ed obiettivi cognitivi)						
SETTORI DI CONTENUTO	CONOSCENZA	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	VALUTAZIONE
3) Produzione terziaria	<p>distinguere le definizioni di grossista, dettagliante, credito, cambio, le, comp. congruo, assegno, interesse, montante ricavo, spesa, guadagno, ammortamento, inflazione; definire il significato delle sigle USL, SAVS, IMAIL, INPS e distinguere le definizioni di stretto scolastico, scuola dell'obbligo, scuola secondaria superiore.</p>	<p>Al termine dell'Unità Didattica l'alunno deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riassumere gli effetti dell'inflazione e della deflazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- calcolare il guadagno, il ricavo, la spesa, l'interesse semplice, il montante.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- distinguere le fasi della commercializzazione di un prodotto.</li> </ul>		

FASE No	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
1	<p>Richiama, con il sussidio di un audiovisivo, l'articolazione della produzione in settori.</p> <p>Invita gli alunni a rispondere, individualmente e per iscritto, alla domanda: che cosa è il lavoro? quindi li guida a classificare le risposte secondo criteri di omogeneità e a ricavarne la definizione corretta;</p> <p>divisa la classe in gruppi di sei ragazzi, invita ciascun gruppo a formulare una definizione del termine "impresa" in sei minuti (uno per ciascun componente il gruppo); trascorsi i sei minuti invita i coordinatori a trascrivere sulla lavagna le definizioni formulate e guida la classe a ricavarne la definizione corretta;</p> <p>invita gli alunni a trascrivere le definizioni di lavoro e impresa e a realizzare un piccolo glossario aggiungendo i termini produzione, capitale, materia prima, prodotto, azienda, cooperativa.</p>	<p>Collabora al lavoro per la definizione dei termini considerati.</p>	<p>Audiovisivo Italiano (2<sup>h</sup>)</p>
1.2.	<p>Propone una visita guidata ad una azienda agricola della zona, invita gli alunni a discutere gli scopi e la organizzazione della visita, a costruire un questionario-guida articolato in tre parti (capitali fissi e capitali circolanti; colture e tecniche di coltivazione; tipo di conduzione e condizioni di lavoro) e a concordare la distribuzione dei compiti; guida gli alunni durante la visita.</p>	<p>Partecipa alla discussione, collabora alla costruzione del questionario, partecipa alla visita svolgendo il compito che gli è stato assegnato.</p>	<p>Macchine fotografiche, registratori. Educazione Tecnica (5<sup>h</sup>).</p>
1.3.	<p>Discute con gli alunni le informazioni raccolte durante la visita e li invita a stendere la relazione finale in tre capitoli (corrispondenti alle tre parti del questionario utilizzato).</p>	<p>Discute con l'insegnante e con i compagni e collabora alla stesura della relazione.</p>	<p>Italiano (3<sup>h</sup>).</p>

FASE N°	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
1.4.	<p>Divisa la classe in gruppi e fornito il materiale occorrente, invita gli alunni a documentarsi per la realizzazione di quattro cartelloni di sintesi su quattro temi diversi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) La classificazione del terreno, le caratteristiche e le tecniche di coltivazione delle più comuni colture della zona;</li> <li>2) I caratteri e le tecniche di allevamento degli animali allevati nella zona;</li> <li>3) La produzione agricola e l'occupazione in agricoltura.</li> </ol> <p>Segue gli alunni durante la ricerca e la realizzazione dei cartelloni.</p>	<p>Coopera con i compagni alla ricerca delle informazioni e dei dati ed alla progettazione e realizzazione dei cartelloni.</p>	<p>Enciclopedie, libri di testo, pubblicazioni varie; fogli di cartone. Scienze (3h) Educazione Tecnica (3h)</p>
1.5.	<p>Propone la rilevazione della temperatura, della pressione atmosferica, dell'umidità dell'aria e della distribuzione della pioggia in un dato periodo di tempo e la rappresentazione grafica dei dati rilevati.</p>	<p>Collabora alla pianificazione della esperienza, alla rilevazione dei dati ed alla rappresentazione grafica degli stessi.</p>	<p>Terremoto, barometro, igrometro, pluviometro. Scienze ( )</p>
1.6.	<p>Propone la coltivazione di alcune piantine di frumento o di qualche ortaggio in un piccolo appezzamento di terreno intorno all'edificio scolastico (oppure in un contenitore sufficientemente capace riempito di buona terra).</p>	<p>Collabora alla pianificazione ed alla realizzazione dell'esperienza, osservando ed annotando sistematicamente l'andamento del ciclo colturale.</p>	<p>Sementi, vanga, zappa, innaffiatoio. Educazione Tecnica ( ).</p>
TEST	<p>Corregge il test ed organizza il recupero.</p>	<p>TEST</p>	<p>Test C/1 (45 m)</p>
2.1.	<p>Propone una visita guidata ad una azienda industriale della zona; invita gli alunni ad analizzare un prodotto dell'azienda da visitare e a compilare una scheda tecnica dello stesso (materiali, struttura, funzioni, ipotesi di ciclo produttivo...); guida gli alunni a rilevare gli aspetti più importanti del contratto di lavoro per il settore considerato.</p>	<p>Osserva il prodotto indicato e compila la scheda proposta; annota le principali norme del contratto di lavoro considerato.</p>	<p>Campioni dei prodotti della azienda da visitare. Copie del Contratto di lavoro. Educazione Tecnica (1h30'); Italiano 1h).</p>

FASE N°	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
2.2.	<p>Invita gli alunni a preparare un questionario-guida per la visita, articolato in tre parti (fattori della produzione; ciclo produttivo; struttura organizzativa e condizioni di lavoro);</p> <p>guida gli alunni durante la visita e li invita a progettare e a realizzare tre cartelloni di sintesi con i dati e le informazioni raccolte (uno per ogni parte del questionario).</p>	<p>Collabora alla preparazione del questionario; partecipa alla visita; coopera alla progettazione e alla realizzazione dei cartelloni.</p>	<p>Macchine fotografiche, registratori. Educazione Tecnica (6<sup>h</sup>)</p>
2.3.	<p>Propone di invitare in classe un sindacalista, il rappresentante di una organizzazione di imprenditori, un artigiano; invita gli alunni a formulare un questionario-intervista per ciascuno degli incontri; fa da moderatore durante gli incontri; invita gli alunni a stendere una relazione di sintesi per ciascuno dei tre incontri.</p>	<p>Collabora alla preparazione dei questionari; prende appunti e partecipa alla discussione durante gli incontri; stende le relazioni richieste.</p>	<p>Italiano (6<sup>h</sup>)</p>
2.4.	<p>Divisa la classe in gruppi, invita gli alunni a progettare un semplice oggetto realizzabile a scuola, seguendo tutte le fasi del processo progettuale (raccolta dati, obiettivi, ipotesi di risposta, progetto di massima, progetto esecutivo);</p> <p>invita gli alunni a programmare e a realizzare un ciclo per la produzione in serie dell'oggetto progettato.</p>	<p>Coopera con i compagni alla progettazione dell'oggetto, alla programmazione del ciclo, alla produzione in serie dell'oggetto.</p>	<p>Materiali e attrezzatura di normale dotazione del laboratorio di E.T. Educazione Tecnica (6<sup>h</sup>).</p>
2.5.	<p>Invita gli alunni a leggere alcune pagine sulle fasi salienti della Rivoluzione industriale, a discuterle e a riassumerle in una breve relazione.</p>	<p>Legge le pagine indicate, discute le informazioni ricavate dalla lettura e le riassume.</p>	<p>Libro di testo, pubblicazioni varie. Storia (2<sup>h</sup>)</p>
TEST	<p>Corregge il test ed organizza il recupero</p>	<p>TEST</p>	<p>Test C/2 (45<sup>m</sup>)</p>

FASE No	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FA L'ALUNNO	NOTE - TEMPI MATERIALI
3.1.	<p>Propone di invitare in classe un funzionario dell'Unità Sanitaria Locale, un commerciante, un impiegato di banca;</p> <p>invita gli alunni a preparare un questionario-intervista per ciascuno degli invitati; fa da moderatore durante gli incontri; invita gli alunni a stendere una relazione di sintesi per ciascuno degli incontri.</p>	<p>Collabora alla preparazione dei questionari; prende appunti e partecipa alla discussione durante gli incontri; stende le relazioni richieste.</p>	<p>Italiano (6<sup>h</sup>); Matematica (2<sup>h</sup>).</p>
3.2.	<p>Stimola gli alunni ad indicare situazioni concrete che comportino il calcolo del guadagno, della spesa, del ricavo, dell'interesse semplice, del montante; guida gli alunni ad impostare ed a risolvere i problemi precedentemente definiti; assegna alcuni esercizi di rinforzo.</p>	<p>Partecipa alla discussione per la definizione dei problemi considerati; risolve i problemi ed esegue gli esercizi proposti.</p>	<p>Matematica (2<sup>h</sup>).</p>
3.3.	<p>Discute con gli alunni le caratteristiche e gli sbocchi dei diversi indirizzi della scuola secondaria superiore e della formazione professionale, con particolare riferimento agli istituti presenti nel distretto e in provincia.</p>	<p>Pone domande e discute con l'insegnante l'argomento proposto.</p>	<p>Italiano, Scienze, Educazione Tecnica (2<sup>h</sup>).</p>
TEST	<p>Corregge il test ed organizza il recupero.</p>	<p>TEST</p>	<p>Test C/3 (45<sup>m</sup>).</p>

A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti. (conoscenza)

- 1) E' un esempio di capitale circolante (o di esercizio) di una azienda agricola:
  - a) la stalla
  - b) l'aratro
  - c) il grano per la semina.
  - d) il latte
  
- 2) Sono parti del capitale fisso di una azienda agricola:
  - a) le seminatrici
  - b) i fertilizzanti
  - c) i cereali
  - d) il fieno
  
- 3) Il bracciante:
  - a) lavora la terra ricevuta in affitto
  - b) divide a metà i prodotti e gli utili con il proprietario del terreno.
  - c) è assunto dall'impresa agricola per i lavori stagionali.
  - d) è l'operatore addetto alla stalla
  
- 4) Nella cooperativa agricola i soci conferiscono:
  - a) i capitali
  - b) il lavoro
  - c) la terra
  - d) i prodotti
  
- 5) Gli anticrittogamici sono sostanze fortemente tossiche usate per proteggere le piante coltivate:
  - a) dagli uccelli
  - b) dagli insetti
  - c) dalle erbe infestanti
  - d) dai funghi
  
- 6) Il terreno più adatto per la maggior parte delle colture è il terreno:

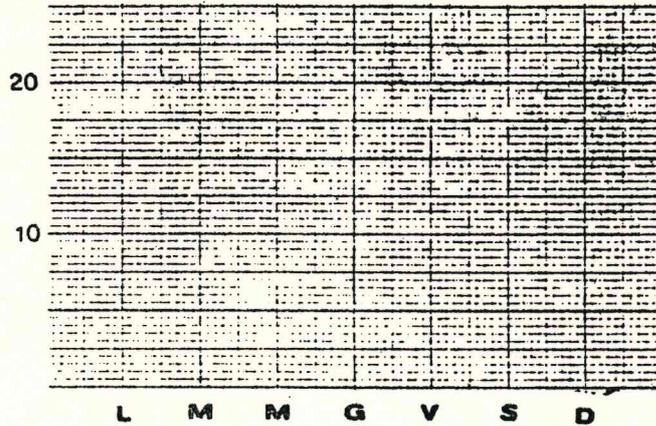
- a) a medio impasto
  - b) argilloso
  - c) calcareo
  - d) a reazione alcalina.
- 7) Il grado centigrado rappresenta la centesima parte:
- a) della differenza fra la temperatura di congelamento e la temperatura di evaporazione dell'acqua
  - b) dell'intervallo fra lo zero assoluto e la temperatura del ghiaccio fondente
  - c) della differenza fra la temperatura del ghiaccio fondente e la temperatura dell'acqua bollente
  - d) dell'intervallo fra lo zero assoluto e la temperatura dell'acqua bollente.
- 8) Nel Sistema Internazionale di Misure (SI) l'unità di misura della pressione è il pascal; come multiplo del pascal si usa anche:
- a) l'atmosfera
  - b) il mm. di mercurio
  - c) il bar
  - d) il Torr
- 9) L'igrometro misura direttamente:
- a) la quantità di acqua contenuta nell'aria
  - b) la percentuale di vapore d'acqua contenuta nell'aria
  - c) la percentuale di umidità del terreno
  - d) la quantità di acqua piovana
- 10) Per germinabilità delle sementi s'intende:
- a) la percentuale di semi puri
  - b) il tempo necessario per la germinazione
  - c) la percentuale di semi in condizioni di germinare.
  - d) la quantità di semi genuini.

B) Esegui gli esercizi seguenti.  
(comprensione)

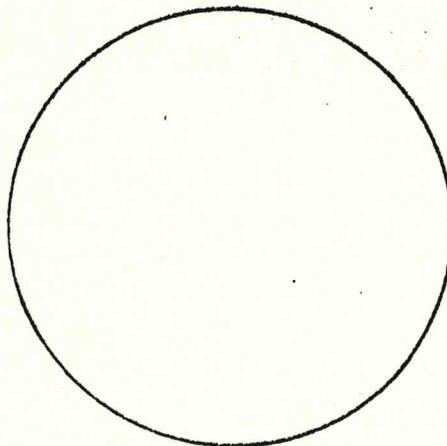
- 1) Nei diversi giorni di una data settimana sono state rilevate le seguenti temperature massime: lunedì 12°C, martedì 10°C, mercoledì 14°C, giovedì 18°C., venerdì 15°C, sabato 20°C,

domenica 16°C.

Rappresenta con un diagramma l'andamento della temperatura massima nella settimana considerata.

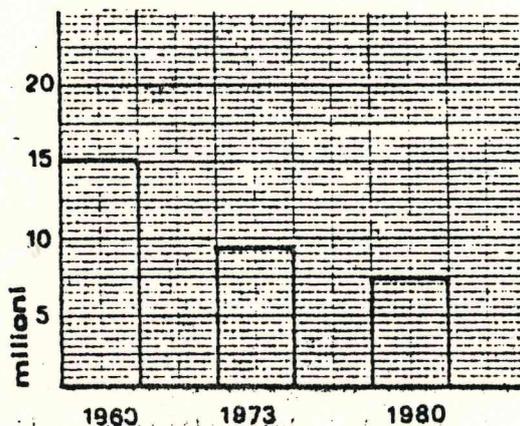


- 2) Un dato terreno ha la seguente costituzione: argilla 20%, sabbia 70%, calcare 5%, humus 5%. Rappresentala con un aerogramma (ti serve il goniometro; devi moltiplicare le percentuali per 3,6...).



Legenda:  
s= sabbia  
a= argilla  
c= calcare  
h= humus.

3) Dal grafico seguente risulta che dal 1960 al 1980 il numero di persone che esercitano la loro principale attività in agricoltura è diminuito di circa.....milioni. Questo calo è anche in parte dovuto alla..... che ha fornito all'agricoltura mezzi come il trattore, i fertilizzanti, ecc. consentendo un più efficace sfruttamento delle terre con un impiego minore di.....



A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti. (conoscenza)

- 1) Sul piano economico, è detta produzione:
  - a) la trasformazione di un bene in un bene più utile
  - b) il lavoro impiegato per la trasformazione di un bene
  - c) l'azione finalizzata al conseguimento di un risultato
  - d) il tempo necessario per ottenere un prodotto.
  
- 2) Uno dei vantaggi della produzione in serie è:
  - a) il basso costo degli impianti richiesti
  - b) l'eliminazione degli scarti di lavorazione
  - c) la forte riduzione dei tempi di produzione
  - d) la migliore qualità del prodotto
  
- 3) E' un inconveniente delle lavorazioni in serie:
  - a) la necessità di manodopera qualificata
  - b) la minore produttività del lavoro
  - c) il maggior costo del lavoro
  - d) la monotonia del lavoro
  
- 4) In termini economici, l'imprenditore è la persona che organizza la produzione di beni e servizi per:
  - a) dare lavoro agli operai
  - b) ricavarne un profitto
  - c) sfruttare gli operai
  - d) ricavarne una rendita
  
- 5) I sindacati sono associazioni che hanno come fine:
  - a) l'organizzazione degli scioperi
  - b) la difesa degli interessi economici dei lavoratori
  - c) la mutua assistenza fra gli iscritti
  - d) l'organizzazione ed il coordinamento della produzione
  
- 6) I prodotti che non entrano in altri processi produttivi sono detti beni:
  - a) di consumo
  - b) primari
  - c) strumentali
  - d) di trasformazione

- 7) Per artigianato s'intende un modo di produzione nel quale è prevalente il lavoro:
- a) dei dipendenti
  - b) dell'apprendista
  - c) del titolare
  - d) dei soci
- 8) I prodotti che hanno subito una prima trasformazione ma che debbono essere ulteriormente lavorati sono detti:
- a) semitrasformati
  - b) prodotti da lavoro
  - c) semilavorati
  - d) materiali di consumo
- 9) Sono parte del capitale fisso di una impresa:
- a) le azioni
  - b) i macchinari
  - c) le cambiali
  - d) i beni prodotti
- 10) Per automazione s'intende il ricorso a mezzi tecnici che riducono o eliminano:
- a) il consumo di energia
  - b) l'intervento delle macchine
  - c) la necessità di beni strumentali
  - d) l'intervento dell'uomo

**B) Completa i brani seguenti  
(comprensione)**

- 1) La produzione industriale è caratterizzata dalla lavorazione ..... di molti pezzi uguali; l'operaio vende all'imprenditore il proprio.....  
La produzione artigiana è caratterizzata dalla lavorazione .....; l'artigiano vende il..... del proprio.....
- 2) Dalla tabella seguente risulta che nella provincia di R.E. dal 1951 al 1981 gli occupati nell'industria sono aumentati di.....unità, pari a.....%.  
Ogni 100 occupati, nel 1971 lavoravano nell'industria.....

persone. Negli anni più recenti il maggior aumento del numero di posti si è avuto.....

Anni	AGRICOLTURA %		INDUSTRIA %		TERZIARIO %		TOTALI %	
1951	98.487	55,0	46.318	25,9	34.239	19,1	179.044	100
1961	59.236	35,8	64.201	38,9	41.810	25,3	165.247	100
1971	33.506	21,2	75.400	47,8	48.969	31,1	157.875	100
1981	27.000	14,7	87.000	47,7	68.000	37,6	182.000	100

POPOLAZIONE ATTIVA (Prov. di R.E.)

A) Segna con una crocetta la risposta giusta alle domande seguenti. (conoscenza)

- 1) Il grossista è un negoziante che acquista le merci:
  - a) dai dettaglianti e le rivende al minuto
  - b) dai produttori e le rivende ai dettaglianti
  - c) dai dettaglianti e le rivende all'ingrosso
  - d) dai produttori e le rivende ai consumatori
  
- 2) I conti correnti sono somme di cui il cliente può disporre mediante:
  - a) biglietti di banca
  - b) garanzie
  - c) assegni
  - d) vaglia postali
  
- 3) Con la cambiale il compratore si impegna a pagare:
  - a) la merce al venditore entro l'anno
  - b) la merce al venditore alla scadenza prestabilita
  - c) la cifra indicata entro la data di scadenza
  - d) la cifra indicata in più rate
  
- 4) L'interesse è:
  - a) la differenza fra costi e ricavi
  - b) il prezzo pagato per un servizio prestato
  - c) la differenza fra spesa e guadagno
  - d) il prezzo pagato per il prestito del capitale
  
- 5) Le azioni danno diritto:
  - a) ad un reddito fisso
  - b) ad una parte del profitto dell'impresa
  - c) ad un dividendo garantito
  - d) al rimborso del capitale prestato entro una data scadenza
  
- 6) In una situazione economica sana i biglietti di banca:
  - a) sono convertibili in oro alla pari
  - b) sono deprezzati rispetto all'oro
  - c) hanno più valore dell'oro
  - d) non hanno relazioni con l'oro

- 7) L'assicurazione serve per:
- a) proteggere i risparmi dall'inflazione
  - b) risparmiare denaro al fine di ricavarne interessi
  - c) far fronte ai bisogni primari presenti
  - d) far fronte ai rischi alle cose e alle persone
- 8) La sigla USL significa:
- a) Unità Sanitaria Locale
  - b) Unità Salute e Lavoro
  - c) Unione Sindacale dei Lavoratori
  - d) Unione Sociale Locale
- 9) E' un rischio assicurato dall'INAIL:
- a) l'incendio della casa
  - b) la morte del capo famiglia
  - c) l'incidente stradale
  - d) l'infortunio sul lavoro
- 10) Il SAUB è un ente di assicurazione sociale contro:
- a) la vecchiaia
  - b) l'invalidità
  - c) la malattia
  - d) la disoccupazione involontaria

B) Completa i brani seguenti.  
(comprensione)

Si fa inflazione monetaria quanto aumentano eccessivamente  
i.....in circolazione; ciò determi  
na la.....  
L'inflazione provoca un aumento più o meno rapido.....  
.....Chi ha un.....(operai, impiegati,  
pensionati) riceve la stessa somma ma è costretto a ridurre  
.....  
La deflazione è un processo opposto.....;  
consiste nel ridurre.....  
in circolazione per ottenere che essa riacquisti.....  
.....; in questo caso calano.....e  
ciò può provocare il.....di molte imprese, con  
il conseguente aumento della.....

C) Esegui gli esercizi seguenti.  
(applicazione)

- 1) La formula per il calcolo dell'interesse semplice è la seguente:

$$I = \frac{C \cdot r \cdot t}{100}$$

(C = capitale; r = tasso d'interesse; t = tempo)

Calcola l'interesse prodotto da un capitale di £.2.000.000 in 4 anni al tasso del 10%.

Risposta £.....

- 2) Calcola il 5% di 3,500.

Risposta £.....

- 3) Calcola quanto tempo occorre per ottenere un interesse di £.160.000 da un capitale di £.1.000.000 al tasso dell'8%.

Risposta £.....

- 4) Calcola il montante di un capitale di £.1.000.000 per un periodo di 5 anni al tasso dell'8%

Risposta £.....

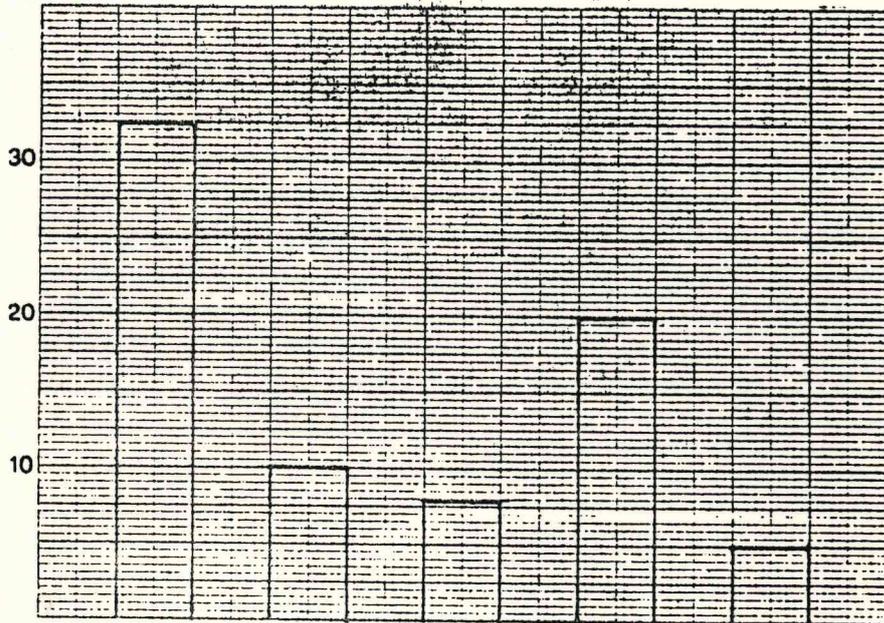
CHIAVI DI CORREZIONE DEI TEST

TEST A/1

A) 5-3-1-2-1-1-4-5-6-2-3-4

B) 1(a), 2(a), 3(d), 5(a), 6(a), 7(a), 8(d), 9(b), 10(a).

C) 1-



2- a (395), b (L.6991)

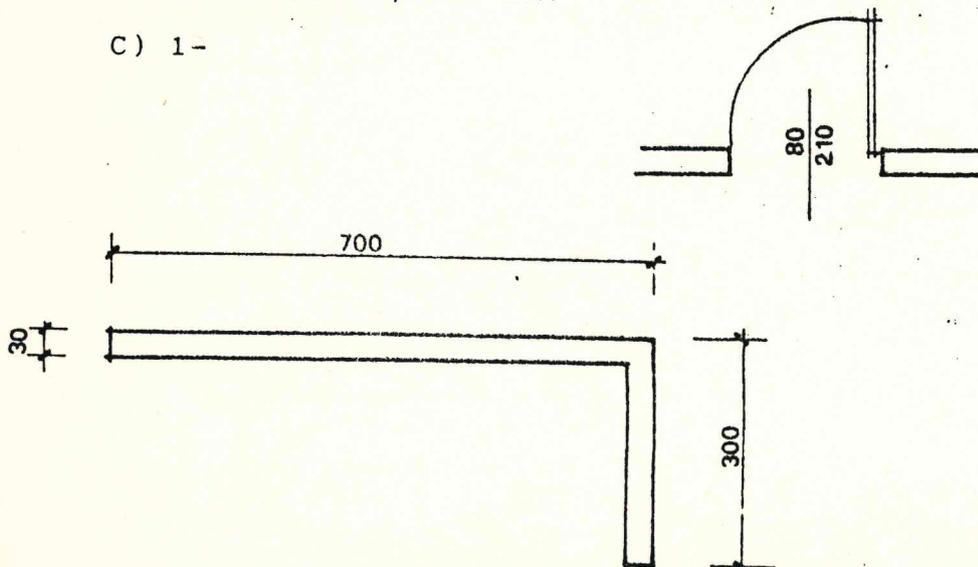
TEST A/2

A) 1(a), 2(b), 3(b), 4(d), 5(b), 6(a), 7(b), 8(d), 9(a), 10(c).

B) 1- disegno; 100; 1; realtà.

2- finestra; 170 cm.

C) 1-



TEST B/1

- A) 1(b), 2(a), 3(d), 4(d), 5(c), 6(a), 7(a), 8(a), 9(c), 10(b).  
B) 1-9-5-11-7-12.  
C) (Controllare le distanze sulla carta riprodotta).

TEST B/2

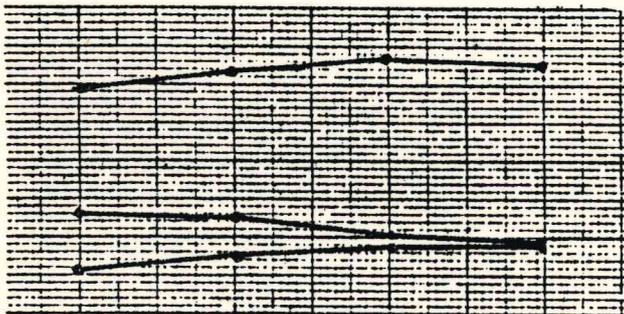
- A) (termini esatti) 1-l'ambiente, 2-ingeriscono, 3-non compiono, 4-spore, 5-seme, 6-sei, 7-non hanno, 8-con, 9-costante, 10-la foglia.  
B) 1- acqua, anidride carbonica, zuccheri, verdi luce, acqua, radici, idrogeno, l'anidride carbonica, glucosio, organiche.  
2- le variazioni di temperatura, il gelo e il disgelo, le acque in movimento, i ghiacciai (la gravità, il moto ondoso, i venti).  
3- alluvionali, eolici, autoctoni.

TEST B/3

- A) 1(a), 2(c), 3(c), 4(b), 5(a).  
B) 3-3-2-2-3-1-2-3-2-2-2-2.  
C) 1-200 m<sup>3</sup>.  
2-14,84; 47,8; 37,36.

TEST B/4

- A) 1(a), 2(d), 3(b), 4(a), 5(a).  
B) 1-

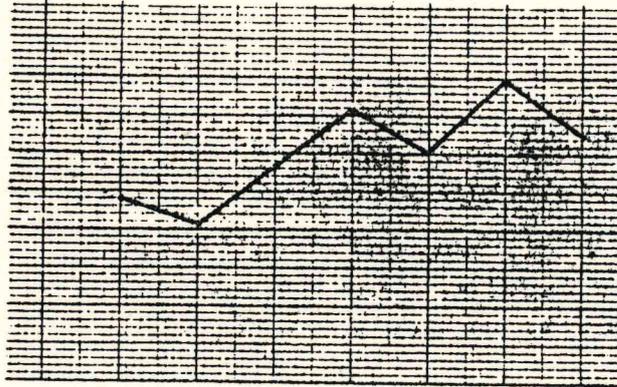


2- 16,5; 12.100.000

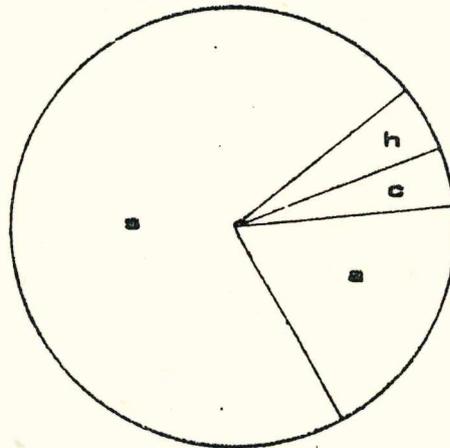
TEST C/1

A) 1(c), 2(a), 3(c), 4(b), 5(d), 6(a), 7(c), 8(c), 9(b), 10(c).

B) 1-



2-



C) 7,5, tecnologia, manodopera.

TEST C/2

- A) 1(a), 2(c), 3(d), 4(b), 5(c), 6(a), 7(c), 8(c), 9(b), 10(d).  
B) 1- in serie, lavoro, del pezzo singolo, prodotto, lavoro.  
2- 40.682; 21,8; 25,9; nel terziario.

TEST C/3

- A) 1(b), 2(c), 3(c), 4(d), 5(b), 6(a), 7(d), 8(a), 9(d), 10(c).  
B) biglietti di banca e gli assegni; svalutazione della cartamoneta; dei prezzi; reddito fisso; i consumi; all'inflazione; la cartamoneta; il valore perduto; i prezzi; fallimento; disoccupazione.  
C) 1- 8.000.000; 2- 175; 3- 2 anni; 4- 1.400.000.

## 4. Individuazione delle zone del globo che hanno favorito il progresso tecnico di gruppi umani

<b>ARTICOLAZIONE DEL TEMA</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il mondo attuale. Gruppi primitivi e gruppi progrediti. Perché?</li><li>2. Quali i fattori ambientali che hanno favorito la sopravvivenza, l'insediamento, il progresso tecnico di gruppi umani?</li><li>3. Quali le zone del globo nelle quali ipoteticamente i suddetti fattori sono presenti?</li><li>4. Verifica delle ipotesi</li></ol>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI</b>	motivare alla vita scolastica educare alla partecipazione al lavoro comune nel rispetto di regole di comportamento irrinunciabili educare al relativismo culturale; all'accettazione di ogni civiltà intesa come cultura <sup>1</sup> di un gruppo imparare ad imparare.
<b>OBIETTIVI DIDATTICO-CONOSCITIVI</b>	primo approccio al metodo della ricerca abitudine a trasferire nozioni a situazioni diverse da quelle in cui vengono apprese; primo approccio al tema «Unità del sapere» lettura e decodificazione di materiale visivo e di carte geografiche fisiche, in ordine ad un punto di vista prefissato traduzione di contenuti dal linguaggio discorsivo al linguaggio schematico e viceversa astrazioni di generalizzazioni dall'esperienza particolare.
<b>PREREQUISITI</b>	Gli alunni devono conoscere: il rapporto clima-latitudine, sia pure a grandi linee, la simbologia convenzionale delle carte geografiche fisiche, i termini-concetti: favorevole, sopravvivenza, insediamento, progresso tecnico, risorsa materiale. Ovviamente questi concetti un undicenne non li acquisisce e non apprende a padroneggiarli attraverso una semplice spiegazione introduttiva al tema; dovrebbero già far parte del patrimonio culturale degli alunni ed essere stati acquisiti attraverso l'utilizzazione in altri contesti.
<b>CONTESTO ORGANIZZATIVO</b>	Dato il «taglio» antropologico geografico del tema, l'itinerario, nel suo insieme è condotto dal docente di Storia/Geografia; è tuttavia opportuno concordare l'intervento: a) del docente di Scienze biologiche relativamente alla voce «sopravvivenza»; b) del docente di Educazione tecnica relativamente alla voce «insediamento/risorse naturali» È opportuno che il docente di Storia/Geografia apporti in precedenza il seguente materiale: - fotografie di gruppi umani «primitivi» e «progrediti» nel mondo attuale

<sup>1</sup> Cfr. *Cultura*: insieme delle risposte che un individuo o un gruppo dà ai propri problemi di vita, materiale e spirituale.

- fotografie «anonime» non corredate didascalie esplicative che permettano la collocazione geografica, di ambienti naturali contrastanti, favorevoli, e non, alle esigenze umane (es. distese di ghiacci perenni, deserto, giungla impenetrabile, montagne inaccessibili, fiumi «a cascate», fiumi navigabili, pianure solcate da fiumi, altipiani; coste frastagliate, e non, oceano visto dalla costa, arcipelaghi, ecc.). Materiale di questo genere è facilmente reperibile in molti testi di geografia e storia nonché in enciclopedie.
- mappamondo e/o planisfero fisico
- carte tematiche sulla distribuzione di antiche civiltà progredite.

Gli alunni devono inoltre disporre di un quaderno sul quale fissare di volta in volta sinteticamente i risultati raggiunti; tale quaderno è indispensabile per il ripensamento a casa e/o in classe.

TEMPO PREVISTO 5/6 ore non consecutive.

## PERCORSO OPERATIVO

1ª FASE Il mondo attuale. Gruppi primitivi e gruppi tecnicamente progrediti.  
Perché questa differenza?

gruppo classe  orale e scritto  6 ore 1/2

Il docente «motiva» ponendo il problema, p. es. «Se noi potessimo osservare contemporaneamente tutte le società del mondo vedremmo oltre alle società tecnicamente progredite che ben conosciamo, società che vivono ancora allo stato primitivo. Vediamo di scoprire il perché». È probabile che gli alunni conoscano già attraverso la TV questa realtà. È tuttavia opportuno che le affermazioni del docente vengano sostenute dal materiale fotografico. Successivamente il docente sollecita l'intervento di tutti e conduce una conversazione/discussione finalizzata ai seguenti risultati:

- a) alla sopravvivenza
  - b) all'insediamento
  - c) a stimolare curiosità
  - d) a comunicare cioè «a mettere in comune» idee e cose.
- Gli alunni fissano sinteticamente sul loro quaderno i risultati raggiunti.

2ª FASE Quali i fattori ambientali che hanno favorito il progresso tecnico?

gruppo classe  orale e scritto  6 ore 1/2

Su questo argomento è previsto l'intervento

- del docente di  per il tema
  - Scienze biologiche «Risorse e sopravvivenza»
  - Educazione tecnica «Insediamento e risorse»
  - Storia/Geografia «Risorse e progresso tecnico»
- e per la sintesi conclusiva dell'operazione.

Si veda a proposito la Mappa dei raccordi pluridisciplinari a pagina 38. Ogni docente induce gli alunni a spostarsi con l'immaginazione nel passato remoto dell'umanità per stabilire analiticamente quali siano stati i problemi degli uomini primitivi e quali i fattori ambientali sfavorevoli alle soluzioni.

Per il problema «comunicazione» indurre gli alunni a riconoscere che per i primitivi era più facile comunicare via acqua che via terra.

A conclusione dell'operazione il docente di Storia/Geografia conduce gli alunni alla stesura dello schema seguente:

### PROGRESSO TECNICO

#### INSEDIAMENTO

sopravvivenza  
 clima + acqua + cibo  
 argilla  
 pietra  
 legname  
 pianura fertile  
 minerali

#### POSSIBILITÀ DI COMUNICARE

mari chiusi  
 fiumi navigabili  
 coste frastagliate  
 arcipelaghi

In base alle esigenze/risorse della classe il docente può proporre la traduzione del linguaggio schematico in discorsivo/scritto; è comunque indispensabile la traduzione in discorsivo/orale.

3ª FASE In quali zone del globo i suddetti fattori sono ipoteticamente presenti?

gruppo classe  orale + disegno  1 ora 1/2

Osservando e decodificando il materiale visivo opportunamente selezionato dal docente, gli alunni, a loro volta selezionano, per esclusione, gli ambienti naturali ipoteticamente interessanti dal punto di vista prefissato. Per es. dovrebbero scartare ghiacciai, cascate, deserti, ecc. ed accettare pianure con fiumi navigabili, coste frastagliate in mari chiusi ecc.

Successivamente, con una operazione di «comparazione» tra caratteristiche degli ambienti naturali riconosciuti come ipoteticamente validi e relativa simbologia convenzionale di un mappamondo e/o planisfero ligneo, gli alunni individuano su questi ultimi le zone rispondenti ai requisiti fissati nella fase precedente.

Dovrebbero per esempio considerare zone lontane dai poli, ma non proprio sulla fascia equatoriale.

Il docente induce gli alunni a sviluppare le conseguenze delle loro ipotesi: «Se le nostre ipotesi sono esatte, dovremmo trovare nelle zone indicate, testimonianze di antiche civiltà tecnicamente progredite».

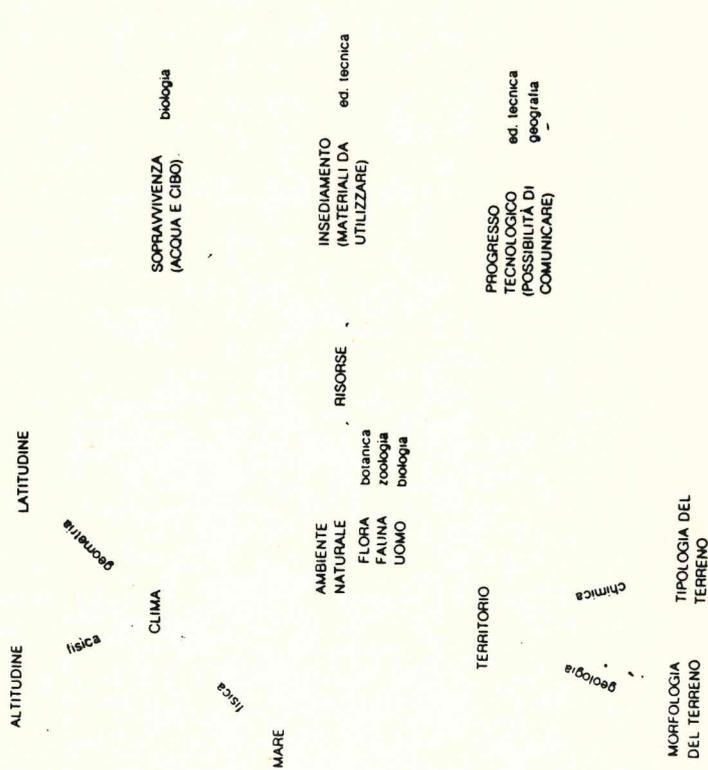
Sul quaderno ogni alunno disegna un planisfero e «cerchia» le zone ipoteticamente interessanti. Il docente lascia che ogni alunno formuli «graficamente» le proprie ipotesi, anche commettendo errori.

**4ª FASE** Verifica delle ipotesi e delle relative conseguenze

lavoro individuale    1 ora

Utilizzando il materiale iconico del testo di storia (es. fotografie di piramidi, statue, palazzi, templi, di prodotti artigianali conservati nei vari musei ecc.), gli alunni verificano zona per zona la validità delle loro ipotesi.  
 Succede spesso che nel momento grafico qualche alunno trascuri qualche variabile (es. latitudine e/o morfologia del territorio); nel momento della verifica ciascuno prenderà coscienza dei propri tipi di errore e sarà motivato ad evitarli in futuro; prenderà però anche coscienza dei propri successi e sarà motivato a proseguire.  
 D'altra parte il docente potrà contemporaneamente valutare il grado di «adesione ai compiti» di ogni alunno.

**MAPPA DEI RACCORDI PLURIDISCIPLINARI:**  
 elementi che hanno favorito l'insediamento e il progresso di gruppi umani



ARRICCHIMENTO LESSICALE - E IDENTIFICAZIONE DI «PAROLE-STRUTTURA» E «PAROLE-SINTESI»  
 RIFLESSIONI SULLA LINGUA

*Funzione formativa integrale  
 dello sport*

**ARTICOLAZIONE  
 DEL TEMA**

1. Che cos'è lo sport
2. Quali le caratteristiche dello sport
3. La relazione sport-persona umana
4. Caccia, pesca, boxe sono «sport»?
5. Tifo = Sport?
6. Sintesi conclusiva

**OBIETTIVI FORMATIVI**

acquisire la consapevolezza della funzione formativa integrale dello sport  
 invogliare gli alunni a praticare uno sport  
 saper distinguere «sport» da «tifo»  
 saper tradurre le informazioni e le affermazioni in comportamenti coerenti: la «sportività» nella vita di tutti i giorni.

**OBIETTIVI  
 DIDATTICO-CONOSCITIVI**

individuare problemi; formulare ipotesi  
 raccogliere e organizzare informazioni  
 dare informazioni e comunicare risultati e/o opinioni  
 verificare ipotesi  
 astrarre generalizzazioni dall'esperienza particolare

**PREREQUISITI**

Gli alunni dovrebbero saper padroneggiare i concetti «funzione» «formazione/formativo», «integrale»; ovviamente questi concetti non si acquisiscono attraverso una semplice spiegazione introduttiva al tema; dovrebbero già far parte del patrimonio culturale degli alunni ed essere stati acquisiti attraverso l'utilizzazione in altri contesti. Proponiamo, tuttavia le seguenti definizioni sintetiche:

**funzione:** compito, attività finalizzata  
**formazione:** sviluppo di qualità intrinseche attraverso attività ed esperienze  
**integrale:** completo, totale, tale che elementi diversi si compenetrino armonicamente

**CONTESTO  
 ORGANIZZATIVO**

Prima di introdurre l'argomento il docente invita gli alunni a raccogliere materiale (articoli di giornali, fotografie, ecc.) inerente al tema «sport» in generale, e provvede a selezionarlo opportunamente in ordine agli obiettivi prefissati (vedere indicazioni bibliografiche a pag. 43).  
 Gli alunni devono disporre di un quaderno sul quale fissare, a conclusione di ogni singola fase del percorso operativo, le sintesi raggiunte dal gruppo classe e/o dai gruppi.  
 La peculiarità pluridisciplinare del tema è evidente, trattandosi di formazione integrale della persona umana. Si può quindi prevedere un insieme di interventi concordati tra i seguenti docenti:

**Lettere:** per il percorso operativo nel suo complesso e per l'aspetto psico-pedagogico del tema  
**Educazione fisica:** per la fase che fa riferimento all'aspetto fisico della funzione formativa dello sport

Scienze biologiche: per la fase c) a riferimento all'aspetto biologico della funzione formativa dello sport  
 Educazione artistica: per tradurre in linguaggio visuale le sintesi conclusive.

Quest'ultima operazione ha anche una funzione individualizzante; offre infatti una alternativa a quegli alunni che hanno difficoltà ad esprimersi con il linguaggio verbale; favorisce inoltre un «momento individuale» nella organizzazione del percorso operativo.

TEMPO PREVISTO 8-9 ore non consecutive.

### PERCORSO OPERATIVO

1ª FASE Che cos'è lo sport

gruppo classe  orale  1 ora

Conversazione/discussione finalizzata a chiarirsi il concetto di «sport»; il docente orienta la classe, sollecitando l'intervento di tutti gli alunni, verso i seguenti risultati:

SPORT = GIOCO CON CARATTERISTICHE PARTICOLARI ATTIVITÀ UMANA

Il docente induce gli alunni a circoscrivere il campo, escludendo con esempi, giochi ed attività umane non riconducibili al concetto di «sport» (es. giocare con la bambola, leggere, ecc.).

2ª FASE Quali le caratteristiche dell'attività «sport»

gruppi  orale e scritto  2 ore

Momento orale: il docente introduce il tema; successivamente stimola la partecipazione di tutti ad una conversazione/discussione finalizzata all'individuazione di quelle caratteristiche che fanno di un'attività/gioco, uno «sport».

Momento orale e scritto: la classe viene divisa in piccoli gruppi forniti del materiale opportunamente selezionato (vedere indicazioni bibliografiche a pagina 43). In seguito alla consultazione del materiale, ogni gruppo deve fornire una sintesi scritta delle caratteristiche dell'attività «sport». Il docente aiuta a sistemare i risultati in modo che confluiscono nei seguenti schemi:

- a) SPORT = GARA CON  
 se stessi (per migliorarsi in prestazione)  
 altri (per superarli senza danneggiarli)  
 ostacoli naturali (per superarli senza danneggiarli)  
 disinteressata
- b) SPORT = ATTIVITÀ  
 concordata con l'avversario  
 ad «armi» pari

3ª FASE La relazione sport-persona umana

gruppo classe  orale  1 ora

Conversazione/discussione finalizzata all'individuazione della relazione sport-persona umana, considerata nei suoi elementi biologici e di personalità; il docente conduce l'operazione verso i seguenti risultati:

robustezza	costanza
destrezza	spirito di sacrificio
agilità	tenacia
equilibrio	lo sport in relazione all'elemento psico-motorio, intellettuale ed etico sviluppa
elasticità	autocontrollo
resistenza	autocritica
tempestività	coraggio
benessere fisico	lealtà
umiltà	generosità
prontezza di riflessi	prontezza di riflessi
coordinazione	coordinazione
senso dell'orientamento	adattamento

(Prevedere l'intervento del docente di Educazione Fisica).

Il docente fa notare come la persona umana sia una unità tale che rende difficile separarne le componenti (es.: la prontezza di riflessi e la concentrazione fanno parte solo della sfera biologica, di quella della personalità o di entrambe?).

Il docente stimola gli alunni a portare esempi concreti tratti dalla loro esperienza.

4ª FASE Caccia, pesca, boxe sono «sport»?

gruppo classe  orale  1 ora

Conversazione/discussione finalizzata ad individuare nelle tre suddette attività le peculiarità della pratica sportiva, fissata negli schemi a) b) della seconda fase; il docente conduce l'operazione verso i seguenti risultati:

è disinteressata?  
 è concordata con l'avversario?  
 è ad armi pari?  
 non danneggia?

LA CACCIA

idem per la pesca  
 idem per la boxe

Il docente sottolinea che è sufficiente che manchi anche uno solo dei quattro requisiti (es.: nel caso della boxe possono essere presenti i primi tre, ma è sempre presente il quarto), perché l'attività non sia riconducibile al concetto di «sport». Sottolineare, inoltre, gli aspetti di violenza sull'uomo e sugli animali (vedere indicazioni bibliografiche a pagina 43).

### 5ª FASE Tifo = Sport?

gruppi  orale e scritto  2 ore

**Momento orale:** conversazione/discussione finalizzata all'individuazione della non-identità TIFO = SPORT.

**Momento scritto:** Anche in questa fase è utile dividere la classe in gruppi forniti del materiale preventivamente selezionato; in seguito alla consultazione del materiale ogni gruppo produce osservazioni scritte che dovrebbero confluire nei seguenti risultati sintetici:

- a) TIFO e SPORT non coincidono necessariamente
- b) si può essere tifosi e non sportivi e viceversa (la violenza negli stadi ne è una prova)
- c) il «tifo» è accettabile solo se coincide con le peculiarità della «sportività».

Sollecitare sempre gli alunni a citare esempi concreti ricavati dalla loro esperienza; far presente che il termine «tifo» deriva dal greco *tifos* = febbre che offusca.

### 6ª FASE Sintesi conclusiva

gruppo classe  orale  1 ora

Conversazione/discussione finalizzata a definire la funzione pedagogico-culturale delle sintesi raggiunte nelle fasi precedenti.

Il docente conduce l'operazione verso i seguenti risultati:

- a) chi pratica uno sport *di solito* non fuma (o non dovrebbe fumare)
- b) chi pratica uno sport *di solito* non beve (o non dovrebbe bere) alcoolici in eccesso
- c) chi pratica uno sport difficilmente si annoia; è poco *probabile* che diventi vittima della droga e/o di altre situazioni devianti
- d) chi pratica uno sport è *di solito*, in condizioni di benessere fisico e psichico che lo dispongono positivamente nei confronti di se stesso e degli altri.
- e) chi pratica uno sport *di solito* si abitua ad esercitare certe «virtù» ed a coltivare certi «valori» (vedere schema della 3ª fase); è probabile che trasferisca queste abitudini nella vita di tutti i giorni, nei suoi rapporti con gli altri; cioè che la «sportività» orienti le sue scelte di vita.

Insistere molto sui concetti di *solito* e *probabile*, per evitare affermazioni assolute. Prevedere l'intervento del docente di Scienze biologiche.

Il docente sottolinea la funzione particolarmente «socializzante» degli sport a squadra: ogni componente sente la responsabilità del proprio contributo al successo comune.

### Il problema della verifica

Il tema è finalizzato ad obiettivi prevalentemente pedagogici, sui quali non è pensabile la progettazione di una serie di operazioni di verifica.

Nel migliore dei casi il docente può, al massimo, osservare eventuali spostamenti

nei comportamenti degli alunni, successivamente allo sviluppo dell'itinerario didattico; d'altronde, parte gli obiettivi cognitivi ed operazionali sono verificabili lungo il percorso dell'itinerario didattico stesso e/o attraverso itinerari didattici successivi.

Un ulteriore momento sintetico e di valutazione dei risultati del percorso può essere realizzato attraverso la produzione di materiale espressivo, relativo all'elaborazione personale sul tema, attraverso l'utilizzo di linguaggi e di tecniche liberamente scelti; per es.: progettazione e realizzazione di un breve audiovisivo, di un manifesto, di pannelli pittorici (prevedere l'intervento del docente di Educazione Artistica), di azioni teatrali, di elaborati scritti.

### Eventuali itinerari di sviluppo

Il docente potrebbe progettare una serie di interventi utili a sviluppare una riflessione critica degli alunni, sui seguenti temi:

- Lo sport «mestiere»
- Lo sport «spettacolo»: gli «eroi», il rischio dei miti «facili» ed «a portata di mano».
- Lo sport strumentalizzato per la distrazione dalla partecipazione alla vita sociale (eventuali riferimenti storici).
- Lo sport snaturato: doping, scommesse, trucchi, mafia.

### Indicazioni bibliografiche

Proponiamo:

- 1) Alcuni brani autobiografici esemplari e linguisticamente accessibili, nei quali gli alunni possono riconoscersi, enucleare riferimenti alla propria esperienza e a conseguenti riflessioni sulle caratteristiche dell'attività «sportiva» e sulla sua funzione formativa.
- 2) Alcuni articoli e brani nei quali il dibattito «SÌ/NO alla caccia» viene condotto dialetticamente e non dogmaticamente; le «ragioni» dei cacciatori vengono analizzate e confrontate con dati e dimostrazioni logiche e razionali che è molto difficile non condividere; particolarmente interessante la proposta «sportiva» «alternativa alla caccia».
- 3) Alcuni articoli di giornali relativi ad avvenimenti sportivi ed «antisportivi» (es. la violenza negli stadi).

FASI 2 e 3

A. Bauman, «Un rigore parato» da «I rigori del calcio», Sonzogno, Milano  
«Il record», articolo dell'inviato speciale de «Il Corriere della sera» a Città del Messico il 14/9/1979  
G. Brunomontini, «No, non la musica» da «Il calcio sulle tribune», SEI, Torino  
(citati da: Battaglia e Toschi, *Antologia interdisciplinare per la scuola media*, APE/Mursia, Milano, vol. I, pp. 155, 159, 163)

L. Cesini, «Allora mi divertivo a giocare» da «Il calciatore», Bibliot. di lavoro coordinata da M. Lodi, Manzoni, Firenze  
(citato da P. Franco, Ruggiu, Turoldo, *Leggere insieme*, Ghisetti e Corvi, Milano, p. 378).

FASE 4

«Appello contro la caccia», da «Qui Touring» del 1/12/77

«Quei lucile fece clic», da «La Repubblica» del 23/8/79

(citati da: Battaglia e Toschi, *Antologia interdisciplinare per la scuola media*, APE/Mursia, Milano, vol. II, pp. 576, 577)

C. Consiglio, brani da *No alla caccia*, Savelli, Roma  
Raffaello di Nola, «A che cosa serve la formula 1», da «Il Corriere della sera» del 15/9/78  
(citati da Della Casa-Mambrini, *Discorsi e progetti*, La Scuola, Brescia, pp. 651, 661).

#### FASE 5

L. Cesini, «Il pubblico» da «*Il Calciatore*», Bibliot. di lavoro coordinata da M. Iodi, Manzuoli, Firenze  
Possenti, «A Bergamo lo stadio come un campo di battaglia», da «Il Giorno» del 16/1/78  
(citato da P. Franco, Ruggiu, Turoldo, *Leggere insieme*, Ghisetti e Corvi, Milano vol. I, pp. 379, 383).

M. Fontini, «Incubo per un'ora, poi gioia e dramma», da «La Gazzetta dello Sport» del 23/5/77  
(citato da A.A.V.V., *Esperienze e comunicazione*, Paravia, Torino, p. 12).

G. Nascimbeni, «Assassinio con molti colpevoli», da «Il Corriere della sera» del 29/10/79  
(citato da Battaglia e Toschi, *Antologia interdisciplinare per la scuola media*, APE/Mursia, Milano, vol. I).

#### FASE CONCLUSIVA

A. Cederna, «Lo sport potrebbe originare violenza, teppismo, droga», da «Il Corriere della sera» del 16/1/78  
(citato da P. Franco, Ruggiu, Turoldo, *Leggere insieme*, Ghisetti e Corvi, Milano, vol. I).

## 7. Il quotidiano in classe uno strumento di orientamento

<b>ARTICOLAZIONE DEL TEMA</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Come «leggere» un quotidiano</li><li>2. La stampa è obiettiva?</li><li>3. Il giornale: condizionamento o strumento per comprendere la realtà?</li><li>4. Il giornale: documento di informazione per l'orientamento alla vita di relazione sociale e culturale</li></ol>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI</b>	<p><i>A livello individuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- abituare alla lettura del giornale come strumento di informazione e di formazione e orientamento</li><li>- guidare l'alunno alla graduale conoscenza di sé e del mondo in cui vive per acquisire capacità di conoscenza e di intervento sulla realtà</li><li>- far prendere coscienza della pluralità di opinioni ed educare conseguentemente l'alunno alla tolleranza</li><li>- sviluppare il senso critico e la competenza comunicativa</li></ul> <p><i>A livello sociale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- far partecipare responsabilmente i genitori ad una iniziativa che riguarda l'educazione dei figli</li><li>- avvicinare genitori e figli mediante la comune lettura di uno o più quotidiani</li></ul>
<b>OBIETTIVI DIDATTICO-CONOSCITIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- accrescere le capacità analitiche e sintetiche</li><li>- capire le intenzioni di una informazione e interpretarne il contenuto</li><li>- confrontare per analogia o per contrasto dati, fatti e opinioni del presente con quelli del passato</li><li>- decodificare i linguaggi settoriali</li><li>- arricchire il patrimonio lessicale</li><li>- cogliere pluralità di convenzioni: grafiche, iconiche, spaziali (es. sigle, abbreviazioni, immagini, area occupata dagli articoli).</li></ul>
<b>PREREQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- saper leggere e comprendere un testo di media difficoltà</li><li>- saper sintetizzare e cogliere il significato di un messaggio</li><li>- saper relazionare</li><li>- saper individuare la metafora</li><li>- saper tabulare dati</li><li>- conoscere il lessico di base</li></ul>
<b>TEMPO PREVISTO</b>	2 ore circa complessivamente.
<b>CONTESTO ORGANIZZATIVO</b>	Il consiglio di classe definisce obiettivi, piano d'intervento, tempi (ottobre-novembre; è pensabile l'attuazione del progetto anche durante un eventuale piano di «160» ore così come previsto dall'art. 7 della legge 4/8/77 n. 517), convoca i genitori, illustra il significato dell'operazione, chiede la collaborazione per l'acquisto saltuario di due quotidiani, suggerisce la lettura del

quotidiano in casa e la discussione con i figli di articoli su argomenti di attualità al fine di incentivarli e la motivazione all'operazione, prevede una riunione finale con le famiglie per discutere sui risultati.

Gli insegnanti interessati sono:

*Materie letterarie:*

per la parte riguardante come «leggere» un quotidiano, per il lavoro di orientamento culturale

*Scienze matematiche:*

per la parte di orientamento che utilizza gli articoli di carattere scientifico, economico e statistico

*Educazione musicale:*

per la parte riguardante l'utilizzo, a fini di orientamento, della pagina culturale e degli spettacoli

Il lavoro è volto ad aiutare l'alunno ad introdursi nel «suo» mondo, evitando il più possibile che vi giunga con disorientamento, malessere se non addirittura con sofferenza.

## PERCORSO OPERATIVO

### 1° FASE Come «leggere» un quotidiano

gruppo classe individuale	orale e scritto	1 ora	
------------------------------	-----------------	-------	--

L'attività è finalizzata a suscitare stimoli per una lettura critica del giornale. Il docente dà copia a ciascun alunno di stralci della poesia di Horst Bienek, «Istruzione per i lettori di giornale», priva di titolo (vedere Allegato 1).

Legge e analizza insieme ai ragazzi i brani. Propone un questionario (Allegato 2). Dibatte con la classe le risposte e perviene a conclusioni aperte.

### 2° FASE La stampa è obiettiva?

gruppo classe gruppi	orale e scritto	6 ore	non consecutive
-------------------------	-----------------	-------	-----------------

L'attività è finalizzata alla acquisizione di criteri di valutazione per una decodificazione corretta del titolo e del testo di un articolo, della notizia e del commento ad essa. Il docente introduce il tema, distribuisce ai gruppi copie di articoli brevi su temi di interesse dei ragazzi, esamina con loro titolo e contenuto degli articoli, li guida a distinguere la notizia dal commento, facendo riportare la sintesi dei testi relativi in due diverse colonne della pagina del loro quaderno; evidenzia che:

- il titolo molte volte non rispecchia la sostanza dell'articolo;

- il commento è spesso implicito anche in una metafora o in un aggettivo.

Propone ai gruppi il seguente compito: attribuire titoli appropriati ai testi giornalistici distribuiti, tenendo conto delle possibili intenzioni dell'emittente (informare, stupire, suscitare reazioni emotive ecc.).

I risultati vengono discussi e commentati tra i gruppi.

In seguito il docente guida i gruppi, forniti di due quotidiani diversi, ad analizzare e confrontare i titoli di una notizia in prima pagina e li conduce ad individuare modi diversi di presentazione e interpretazione dei fatti.

Assegna per casa la lettura di articoli scelti dai ragazzi su due quotidiani (gli articoli devono riferirsi a due a due alla stessa notizia) e il seguente questionario:

- Quale articolo risulta più esauriente nella descrizione dei fatti?

- È presente il commento? In quale misura?

- Quali sono le informazioni che vengono date in un articolo e taciute nell'altro?

- Quanto spazio viene dato ai singoli argomenti?

- Quale aspetto della notizia viene messo in maggior rilievo?

Questo tipo di esercitazione verrà ripetuta su argomenti di attualità a carattere politico, sociale, culturale, scientifico.

### 3° FASE Stampa: condizionamento o strumento per capire la realtà?

gruppo classe gruppi	orale e scritto	3 ore	
-------------------------	-----------------	-------	--

L'attività è finalizzata a far sì che gli alunni prendano contatto con i vari sottocodici linguistici presenti nel quotidiano, li sappiano quindi utilizzare, insieme ai procedimenti di decodifica di cui alla fase precedente, come strumenti di comprensione del reale.

Il docente propone ai gruppi una selezione di articoli di argomento diverso, opportunamente scelti su quotidiani dei giorni precedenti.

Ogni gruppo deve giudicare a quale tipo di linguaggio verbale appartiene il testo giornalistico scelto, chi lo ha emesso, quale è la sua funzione prevalente.

Successivamente il gruppo sottolinea ed elenca per iscritto le parole difficili e i termini chiave tentandone una spiegazione all'interno del gruppo stesso.

Sempre in gruppo si produce un testo semplice per iscritto con l'obiettivo di rischiare il significato del testo giornalistico (si utilizzerà il linguaggio di ogni giorno).

Si passa poi alla discussione dei lavori svolti.

Anche questa operazione verrà ripetuta a casa e in classe.

### 4° FASE Il giornale come strumento di orientamento alla vita di relazione

gruppo classe gruppi	orale e scritto	4 ore	
-------------------------	-----------------	-------	--

L'insegnante colleziona una serie di articoli su uno stesso argomento, tratti da quotidiani differenti e su un arco di tempo sufficiente ad evidenziare l'avvenuta trasformazione di una determinata realtà.

Attraverso una analisi comparata dei testi ed una discussione guidata l'insegnante conduce il gruppo alla consapevolezza che la realtà è un fenomeno complesso. Questa conoscenza può essere articolata nella comprensione di alcune conseguenze:

- la realtà non è schematizzabile (per il recupero di una mentalità flessibile ed antidogmatica).

- rispetto ai vari fenomeni esiste una molteplicità di punti di vista (a favore del recupero di un comportamento mentale «tolterante» e dialogico, per una affermazione del principio di relativismo e di integrazione culturale);
- una adeguata conoscenza della realtà necessita di un metodo «articolato» di indagini e del ricorso ad una molteplicità di fonti informative;
- Dunque la comprensione di un dato fenomeno o della realtà più in generale non può dipendere da modelli «ideologici» precostituiti ma dal «misurarsi» personalmente con la realtà stessa. Per cui non è pensabile una maturazione personale se non come capacità di assunzione di responsabilità e dunque di scelte personali. Di conseguenza l'orientamento sarà soprattutto un coinvolgimento responsabile nelle scelte di vita di ogni giorno.

#### 5ª FASE Il giornale: documento di informazione per la vita di ogni giorno

gruppo classe e/o individuale	orale e scritto	anno scolastico	in forma ricorrente
-------------------------------	-----------------	-----------------	---------------------

L'attività è finalizzata all'acquisizione dell'abitudine a leggere il quotidiano e a suscitare interesse per la realtà che ci circonda.

Durante l'anno il docente avvierà lavori individuali a casa o di gruppo in classe, su problemi d'attualità che dovranno essere sistematicamente seguiti sui quotidiani. Potrebbe a questo proposito essere utile l'indicazione di R. Foulkes in *The living Text-book: A guide...*, Balton 1972 che suggerisce proposte di lavoro come la seguente: «Pathos nelle notizie del giorno» oppure «Umorismo nelle notizie del giorno». Sono indicazioni di lavoro che sollecitano nel giovane la ricerca individuale, lo spirito di osservazione e il gusto per la risoluzione dei problemi. Seguendo questi stessi criteri il lavoro dell'insegnante può essere ulteriormente sviluppato secondo queste possibili direttrici:

- Analisi e comprensione dell'organizzazione democratica e dialettica della società e delle possibili modalità e opportunità di inserimento del singolo.
- Analisi e comprensione della società del lavoro attuale e delle sue prospettive, dei sistemi di produzione e quindi del futuro inserimento lavorativo del singolo.
- Analisi e comprensione dell'attuale sistema di istruzione sia per quanto riguarda la scuola superiore che la formazione professionale.

#### Risultati attesi

Al termine del percorso l'allievo saprà:

- distinguere in un articolo l'informazione dal commento
- confrontare due articoli riguardanti la stessa notizia, su due giornali diversi, mettendo in evidenza differenze di impaginazione e di impostazione
- distinguere le caratteristiche del linguaggio giornalistico
- individuare espressioni linguistiche tipiche e il loro significato
- dimostrare una crescita a livello di socializzazione
- documentarsi
- comprendere il valore dello scambio delle idee e del confronto costruttivo delle opinioni
- giudicare con indipendenza.

#### ISTRUZIONE PER I LETTORI DI GIORNALE

Verificate ogni parola  
verificate ogni riga  
non dimenticate mai  
con una tesi  
è possibile  
esprimere anche l'antitesi.

Diffidate dei titoli  
scritti in grassetto  
nascondono le cose più importanti  
diffidate degli articoli di fondo  
delle inserzioni  
delle quotazioni  
delle lettere al direttore

.....  
leggete quello che loro hanno sottaciuto  
diffidate anche dei poeti  
in loro tutto suona  
più bello anche più atemporale  
ma non è più vero né più giusto.  
Non prelevate niente senza averlo verificato  
né le parole né le cose.

.....  
HORST BIENEK

(da *Governi poeti* LEDERCHI, EINAUDI)

#### QUESTIONARIO

- Che titolo daresti a questa poesia?
- Quale è, a tuo parere, il messaggio dell'autore?
- Su chi e su che cosa, secondo il poeta, l'uomo deve esercitare i suoi dubbi?
- Quale giudizio esprime il poeta sul giornale?
- Quale invito rivolge ai lettori?
- Secondo l'autore, quale comportamento deve assumere l'uomo di fronte alle cose e ai giornali?
- Perché, secondo te bisogna diffidare della stampa?
- È più facile e comodo vivere senza dubbio o diffidare e verificare? Perché?
- Vivi in un ambiente che ti permette di dubitare e ti stimola al dubbio o no?
- Conosci il significato dei termini: grassetto, antitesi, inserzioni, quotazioni, atemporale?



Per concretizzare e rendere operativi gli obiettivi proposti naturalmente occorrono strumenti e sussidi didattici adeguati. A scopo puramente indicativo si portano alcuni esempi:

- a) **STRUMENTI:**
- 1) Catalogo ISFOL con materiale diapositivo e audiovisuale -  
Vicolo dei Pini, 16, Responsabile Marco Verzolini Tel. 06/9323171  
oppure 9322801 - 00041 ALBANO LAZIALE (ROMA) -
  - 2) Audiovisivo "Scuola Lavoro Formazione degli anni 80" reperibile presso l'Assessorato P.I. Formazione Professionale di Modena.
  - 3) Esperti dell'Assessorato P.I. Formazione Professionale di Modena.
  - 4) Libri 4, 6, 9, 11, (vedi Bibliografia) in ragione di almeno 10 copie per libro.
  - 5) Cassette audiovisive per doppiare programmi utili e registrare esperienze di laboratorio e in esterni, in ragione di almeno 20 cassette.
  - 6) Materiale di consumo
- b) **SUSSIDI DIDATTICI:**
- 1) Visite guidate di confronto ambientale
- Classi Prime: Azienda Agricola "GRANDI" Albareto (MO)  
Azienda Agricola "LEVI" Montale (MO)  
COOP LEGNO di Spilamberto (MO)
- Classi Seconde: Cantina Sociale di Nonantola (MO)  
Azienda Vinicola "GIACOBAZZI" di Nonantola (MO)  
Azienda Conserviera C.O.O.P.A.R. di Ravarino (MO)  
Azienda Alimentare "FINI" di Albareto (MO)  
Mobilificio COMA di Castelfranco Emilia (MO)  
Istituto Prof. Le Agrario di Castelfranco Emilia (MO)
- Classi Terze: "OIL CONTROL" Nonantola (MO)  
Tipografia "ARBE" di Modena  
Azienda Municipalizzata di Modena  
I.T.I. "CORNI" di Modena  
I.T.F. "SELMI" di Modena  
Istituto Prof. Le Agrario di Castelfranco Emilia (MO)  
Istituto Alberghiero di Carpi (MO)

- 2) Conferenze di rafforzamento didattico - Cesare Dondi dell'Assessorato  
 P.I. Formazione Professionale di Modena -  
 Dott. Rilievo presso Centro Formazione Professionale - Comune di Modena  
 tel. 356670  
 Prof. Capriz del Comune di Bologna - Ufficio Progetto Giovani -

Volendo quantificare l'onere monetario per l'attuazione del progetto si procederà:

STRUMENTI: 4) - £. 1.100.000

5) - £. 600.000

6) - n° 100 matrici £.30.000

n° 20 risme di carta da ciclostile 70.000 £.

n° 100 fotocopie formato medio £. 25.000

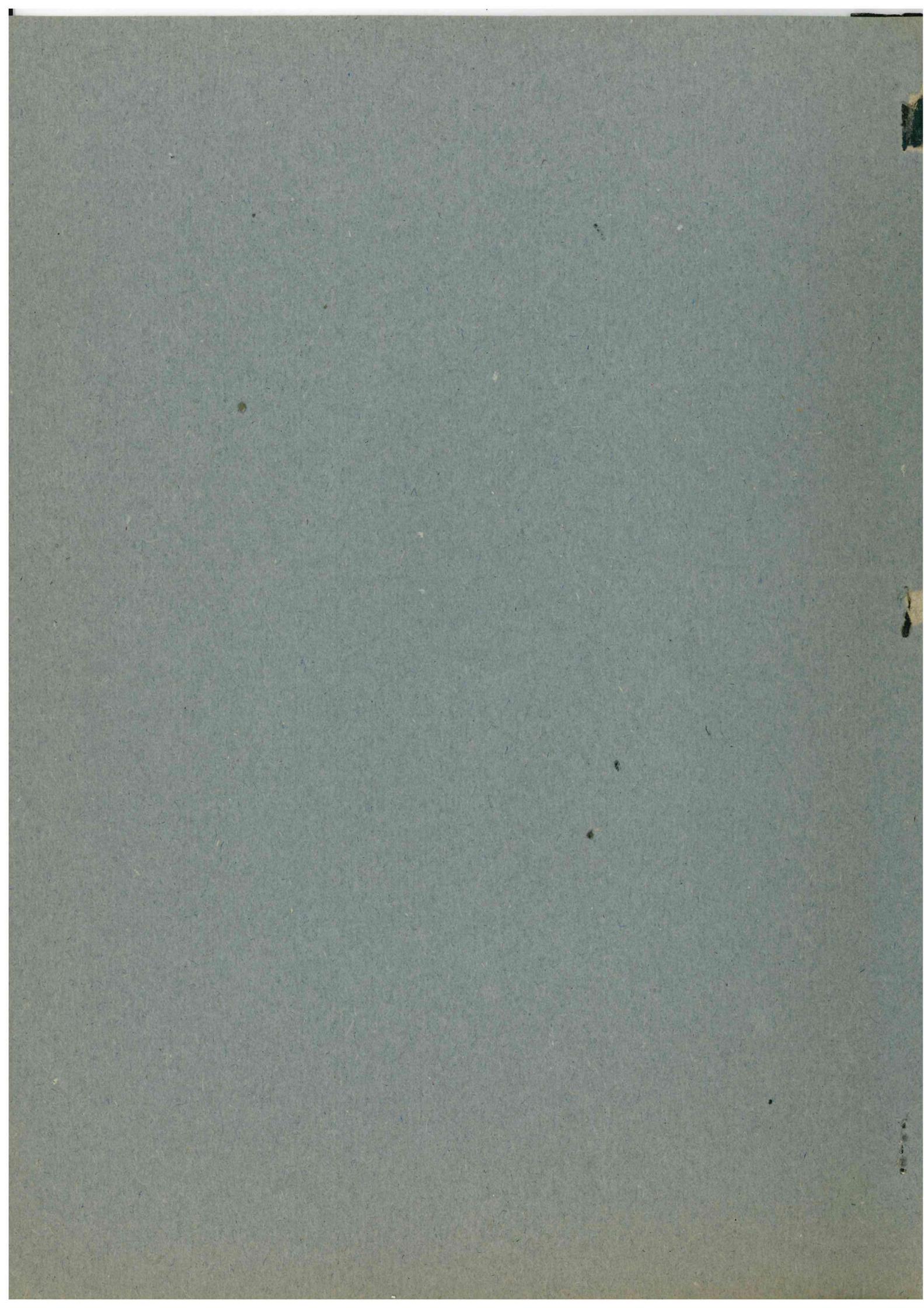
SUSSIDI DIDATTICI:

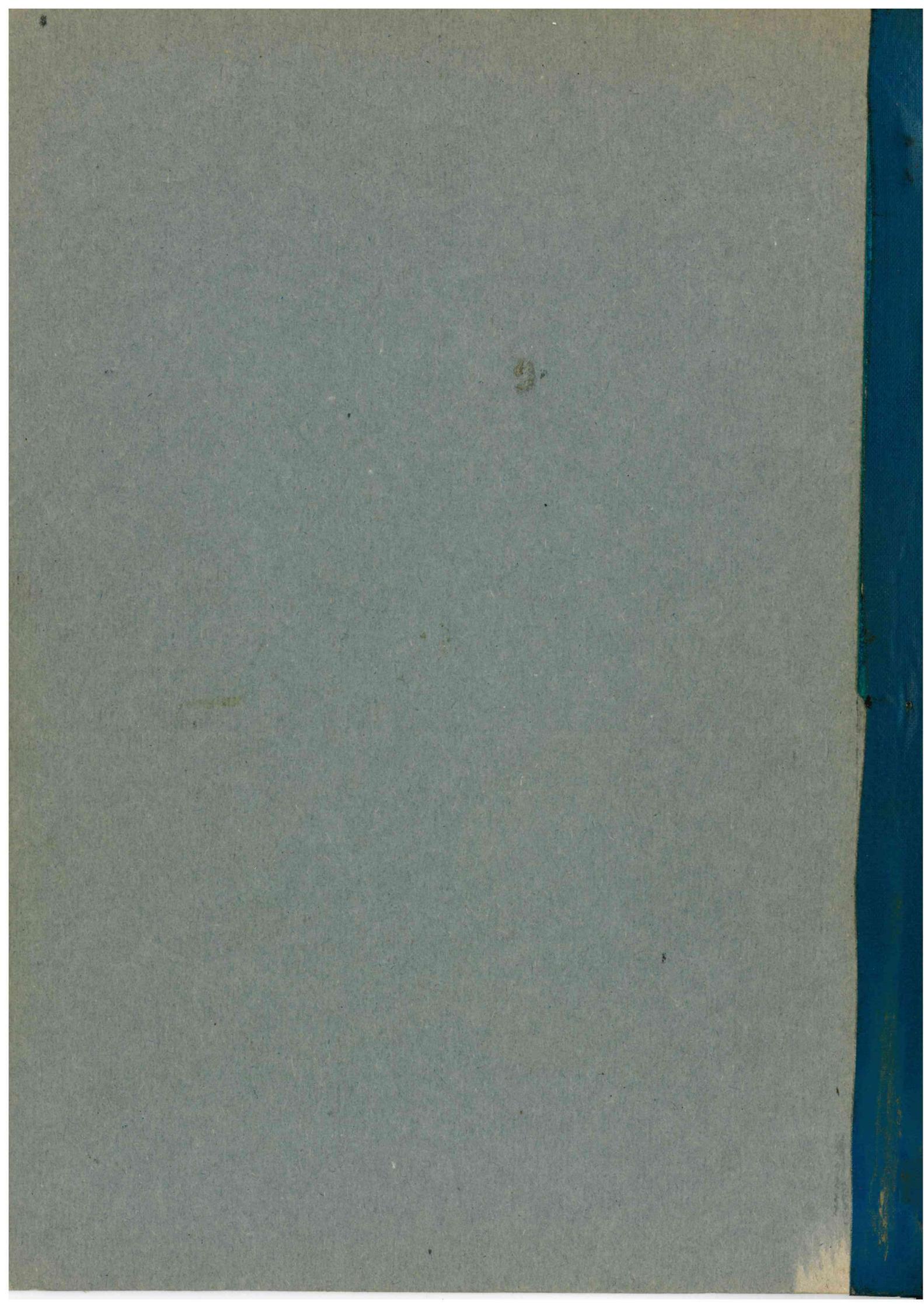
1) - £. 4.613.700

2) - £. 500.000

TOTALE DI SPESE PREVENTIVATE PER IL I ANNO DI PROGETTAZIONE ....£. 6.938.700

TOTALE DI SPESE PREVENTIVATE PER LA PROGETTAZIONE TRIENNALE ....£. 20.816.100





Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Progetto triennale per l'orientamento scolastico-professionale

Sottotitolo:

Collocazione: OR 2



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)